INSERZIONI
Agenzia di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 28. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Trasloco di prefetti.

Con recentissimi decreti il cav. Garelli, sotto-prefetto ad Alba, venne traslocato a Chiavari.

Il cav. Scrimaglio, sotto-prefetto a Chiavari, fu trasmutato ad Alba.

Per un pretore traslocato.

L'avv. Caglio, pretore a Vigevano, primo istruttore del processo contro Cotta-Ramusino, fu collocato a riposo, non avendo egli voluto accettare un *trasloco* in Sicilia, che capiva poco velatamente una punizione.

Questa notizia, che abbiamo ricevuto l'altro giorno per telegramma, ci ha fatto pensare dolorosamente sulle condizioni della magistratura e della giustizia in Italia.

Noi ci siamo domandati: è questa la irresponsabilità, la inamovibilità, che, per un alto principio d'ordine e di convenienza, il legislatore ha concesso ai giudici negli statuti fondamentali?

È dunque codesta l'ultima pagina — la più brutta — del famigerato processo Cotta-Ramusino?

E per questo modo che i governanti intendono la indipendenza e il prestigio dei magistrato?

Questi, nel dare i giudizi, non più che gli è possibile favorevole alla politica del Governo; che se i suoi giudicati provocheranno la ribellione della coscienza pubblica, allora il Governo — per parere imparziale — con atto ipocrita o crudele — andrà a cercare l'ultimo dei magistrati, il meno influente, e ne farà un capro espiatorio! Che importa se quel magistrato avrà una famiglia?

Aveva ragione don Abbondio: gli stracci vanno all'aria!

E anche stavolta furono gli stracci che andarono in aria.

Ebbene, questo è brutto, questo è illegale, questo è immorale. Quest'atto del Governo è peggiore ancora della sentenza del Tribunale di Vigevano che assolse un truffatore.

Sappiamo l'importanza che hanno gli atti di istruttoria nei processi. Ma non possiamo ammettere che tutta la responsabilità si dovesse caricare sulle spalle di quel povero parla. Se si voleva essere *terribili*, si doveva almeno avere il coraggio di esserlo con tutti, senza eccezioni dei pesci grossi.

Perché così almeno tutti i magistrati sapranno questo, un giorno, che nel loro giudizi hanno da accontentare o il volere dei governanti o la coscienza pubblica.

In ogni caso la loro inamovibilità non li salverà dai traslochi, la loro irresponsabilità non li salverà dalle punizioni, se avranno disturbato i disegni del Governo o compromessa la politica del Ministero.

Quel giorno — triste giorno! — la giustizia non sarà più in Italia quello che i Romani chiamarono il fondamento dei regni.

Il varo dello *Stromboli*.

Leggiamo nell'*Adriatico* di Venezia:

« I lavori per il varo dell'arieto-torpediniere *Stromboli* stanno per essere ultimati nel nostro Arsenale.

« Da buona fonte apprendiamo che il varo dello *Stromboli* avrà luogo indubbiamente nei primi giorni del mese ventura.

« Si sta anche costruendo presso allo scalo un piccolo palco con tre compartimenti, per cui si ritiene che si faranno degli inviti tanto delle autorità locali, quanto di privati per assistere al varo.

« Dicesi pure che anche il ministro della marina assisterà al varo di questa bellissima nave, che sarà un potente arnese da guerra, benchè non corazzata. »

Il cantiere Decauville a Diano Marina.

Ci scrive il nostro corrispondente da Parigi:

« L'importante Casa di costruzioni ferroviarie Decauville ainé, di cui tutti conoscono gli immensi stabilimenti di Petit Bourg, ha compiato nella vicinanze di Diano Marina, in Liguria, 4 ettari di terreno, allo scopo di costruirvi una succursale italiana alle sue officine francesi. Ciò farà sì che la Casa Decauville potrà vendere i suoi prodotti ai compratori italiani a prezzi sensibilmente inferiori a quelli praticati finora, economizzando molte spese di trasporto, dazio, ecc. Il signor Decauville è uomo molto intraprendente ed attivissimo, e deve a giorni recarsi in Italia, appunto per mettere mano ai suoi futuri impianti. »

Gli Italiani all'Argentina.

Leggiamo nella *Patria degli Italiani* di Buenos Ayres, diretta da quell'egregio uomo che è G. B. Cuneo:

« Secondo i dati statistici raccolti dalla Commissaria generale di immigrazione, quest'anno la Repubblica Argentina chiuderà il suo bilancio con oltre centomila immigranti.

« Ne sono già arrivati più di 95 mila, e prima che terminii il dicembre ne sbarcheranno per lo meno altri cinque o sei mila.

« Di questi nuovi arrivati gli immigranti italiani rappresentano un terzo più o meno per conto.

« L'anno 1885, raggiungendo la cifra di ottantamila, figurerà negli annali dell'immigrazione come l'anno dell'abbondanza. Difatti, anche la Repubblica Argentina esulta, soltanto nel 1875 l'immigrazione ostera ravvisò i 91 mila individui, ma negli anni susseguenti andò diminuendo.

« Questo passo, per prendere serialmente alla grandezza e alla prosperità a cui aspirati, dovrebbe ricevere annualmente dal duo ai trecentomila coloni europei. Allora potrebbe vivere tranquillo sul suo avvenire; allora non vi sarebbero rivoluzioni o minaccie di rivoluzioni ogni sei anni e l'elemento straniero incalcolabile, nella comunità politica argentina, cambierebbe le abitudini e le tendenze di questa democrazia, facendo prevalere il suo spirito di ordine, di rispetto alle leggi, al liberta bellissima. »

Esposizione di oggetti artistici di metallo in Roma.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino si perviene il seguente comunicato:

« *Nello scopo di coadiuvare gli sforzi di coloro che intendono al progresso del lavoro nazionale, generalizzare il sentimento del bello e migliorare i prodotti moderni mettendo in evidenza i monumenti di belle arti lasciati dai nostri maggiori*, il Museo Artistico Industriale di Roma ha decretato che nel 1° del p. v. febbraio vi abbia luogo, sotto il patronato del Comune di detta città, una mostra contemporanea e retrospettiva di oggetti artistici di metallo.

« Nel regolamento che trovasi inserito nel bollettino di notizie commerciali, N. 50, del 12 di novembre p. p., e sarà reso ostensivo alla Biblioteca di questa Camera a chiunque lo desiderì, sono accennate le condizioni di ammissione, le facilitazioni, le garanzie ed i vantaggi di cui fruiranno coloro che desiderano di prendere parte a detta Mostra, sia nella sezione antica che nella moderna.

« Il sottoscritto invita pertanto i Municipi, gli Istituti, enti morali, industriali e tutte le persone residenti nel distretto di questa Camera che intendano partecipare alla Mostra suddetta, di rivolgersi sollecitamente al signor Gaspare Sangroigal, segretario del Comitato presso il Museo Artistico Industriale in Roma, per ritirare la scheda di ammessione e per ricevere le necessarie istruzioni ed informazioni.

« Torino, 13 gennaio 1886.

« Il vice-presidente: *G. Peyrot.* »

Una consolazione per le persone attempate.

Ci scrive il nostro corrispondente da Londra:

« Rilevo da una statistica non è guari pubblicata, che le persone superanti gli 80 anni morte nell'anno scorso raggiunsero il 13 0/0, con una leggiera differenza dall'anno prima in cui raggiunsero il 13,5.

« Dalle tabelle mortuarie si vede che 1226 persone, cioè 555 uomini e 671 donne, morirono avendo superati gli 80 anni e due arrivando sino ai 99. Appoggiandosi a questi dati, i giornali di medicina inferiscono che ora si vive più lungamente di quello che non avvenisse nelle passate generazioni, e ciò si ripongono dovuto in gran parte allo sviluppo crescente delle misure igieniche che si sono fatte strada anche tra le classi meno istruite.

« Se ciò è, come dicono i fisiologi, che più s'avanza cogli anni e più forte si manifesta in noi il sentimento che ci fa amare la vita, la notizia pubblicata dai fogli di medicina inglesi arrecherà pure consolazione alle persone attempate, ciò che, pur rispetto ai bianchi capelli, le un'augurio di vero cuore che sia. »

ULTIMO CORRIERE

Sottoscrizione per le feste del carnevale di Torino 1886.

U. Geisser e Comp., L. 200 — Orsini Vittorio, 150 — Fratelli Marsaglia e Comp., 10 — G. C., 20 — Piacenza Cesare, 25 — J. De Ferrari e Comp., 100 — Barbaroux padre e figlio, 20 — G. B. Carosio, 20 — N. Bianco, 10 — Comm. M. Solero, 25 — Luigia Angonna, 10 — Cav. A. Bianchi, 10 — V. Geddo, 10 — Cav. B. Colonna, agente di cambio, 10 — 2ª Colonna, 10 — Cav. G. Moretta, 25 — Cav. P. Velasco, 10 — D. Colombo, 5 — E. Scava, 10 — Cav. V. Giaccone, 10 — A. Volterra, 10 — G. De Ferrari, 10 — T. Pisco, 10 — L. Moffei, 10 — G. Murelli, 10 — R. Nascimbene, 10 — A. Curioni, agente di cambio, 5 — Vitta Orazio, 10 — Cav. G. Morlando, 10 — Ed. Marinali, 10 — P. Henry, 10 — A. Barbis, 10 — Cav. Federico Peregalli, 25 — Franchi Caterina, 10 — Grisoni Pietro, 2 — Lorca Giovanni, piazza San Carlo, 10 — Bernardo Pietro, 5 — Sala Rosa (libraia), 5 — Beltramo Costantino, 5 — Fornaris Giuseppe, confettiere, 5 — Vedova Ciorici, 10 — Vedova Massa e figli, 5 — Zino Carlo, liquorista, 5 — Valabra Leone, via Roma, 5 — Bontempi Alessandro, piazza San Carlo, 2 — A. Mondasti, piazza San Carlo, 5 — G. Fontana, 20 — Mennitti cav. L., 20 — Collino e Comp., 25 — Fratelli Bianchi, 10 — Fratelli Fornero, 2 — Amporero Antonio, 2 — Bracco Gerolamo, 10 — Trinchieri Teresa, 1 — Brondino Luigi, 10 — Appendino Giuseppe, 5 — Trinchieri Bosio e figli, 8 — Pietro Bellinardi, 5 — Calcifredo Varaglio, 10 — Nasoli Francesco, 5 — Bertolli Agostino, fotografo, 10 — Cigna fratelli, 10 — Bolognini e Brussa, 5 — Serafini Calligaris, 2 — A. Romano, 5 — Beltramo Leonardo, 10 — Pietro Sardi, 5 — Tavolino C., 5 — Pio Taverna, 45 — Garneri Serafino, 5 — Ing. D. Ferrari, 5 — Grassi e Corrado, 10 — S. Bichi (Città di Roma), 5 — Persino Giov., cappellaio, 5 — Garda Davide, 10 — Maggeri, 2 — Adolfo padre e figlio, 5 — Cesa Pio, orologiaro, 5 — Cav. Turinese farmacista, 10 — Signora X 5 — Furno Alberto, 5 — Gottlieb Löwy et S. Abeles, 10 — Antonio Gennaro, 5 — Patrone Felice, 5 — Torno Federico, 3 — Doubletto Righini, 5 — Cariano Pietro, 5 — Boleazzi cav. Nicolò, 10 — Patrone Luigi, 10 — Fontana Bartolomeo, 20 — Forest Vincenzo, cappellaio, 5 — Piantanida Felice, 5 — Giacomo Mercandino, 10 — Vedova Fino, 3 — Finzi Elia, 10 — Sampò Vittorio, professore, 10 — G. Galliot, tappezziere, 10 — Gambarana padre e figlio, 20 — Simonis Tabasso e Comp., 50 — Magna Giovanni, 10 — Carmagnola e Ormezzano, 40 — Tozzia e Comp., 20 — Ghidini Guglielmo, 20 — Rolando Caterina, 5 — Felice Bardelli, 10 — Federico Pelitti, 5 — Matteo e Giovanni fratelli Borgo, stabilimento vetture, 100 — Fratelli Rapazzo, arrezzisti, 22.

N. B. — Nella nota del 14 corrente si correggano Borla (Calle Piemonte), L. 10.

Espulsioni di operai italiani dalla Francia

Nel corso dell'anno 1885, dalla sola frontiera del Moncenisio vennero espulsi dalla Francia 657 operai italiani.

Ferrovia succursale dei Giovi.

Ecco al una notizia sulla linea succursale dei Giovi, di tanta importanza pel commercio del Piemonte e specialmente della Liguria.

Essa è della complessiva lunghezza di m. 23,742 40, nel comprese una variante all'origine del primo tronco e la linea di raccordo dell'attuale ferrovia con la stazione di Ronco-Villarocchia.

La linea in parola è divisa pei lavori di costruzione in due tronchi, di cui il primo, che parte da Rivarolo e va fino a Mignanego, ed è della lunghezza di metri 10,226 47, compresa la variante suddetta, fu appaltato all'impresa Cesaroni ed Almagià; ed il secondo, da Mignanego a Ronco-Villarocchia, della lunghezza di metri 10,515 93, compresa pure la linea di raccordo, fu dato in appalto all'impresa Prospero Ottavi e Comp.

I lavori del primo tronco furono incominciati nel secondo semestre del 1883 e dovevano, giusta il verbale di consegna, essere ultimati al 19 febbraio 1885. Invece, sia pel ritardo frapposto dall'impresa a porre mano ai lavori, sia per difficoltà verificatesi nella esecuzione degli stessi, si prevede che l'apertura all'esercizio del tronco in parola non potrà avvenirsi che verso la metà del corrente anno.

L'importo dell'appalto di questo tronco, aggiudicato all'impresa Cesaroni fletro ribasso d'asta del 0 20 0/0, era fissato in L. 10,708,540; però, a seguito di convenzioni stipulate con la stessa per impiego di materiali più costosi, per aumento nei prezzi delle murature ed altri lavori resisi necessari e giustificati dall'importanza della linea, l'ammontare si ritiene potrà ascendere alla somma di L. 20,60),000.

L'andamento altimetrico o altimetrico è il seguente:

Lunghezza totale del tronco	m.	13,226 47
Id. dei tratti in rettifilo	»	8 023 88
Id. id. in curva	»	5,202 59
Raggio massimo delle curve	m.	1,000
Id. minimo id.	»	400

Pendenza massima 0,01599 00/00
Id. minima 0,00200 in stazione
Id. id. 0,00944 fuori stazione.

Differenza di livello fra l'origine e il termine del primo tronco m. 200,44.

Le opere d'arte maggiori sono in numero di 19, con un complesso di 134 arcate e m. 1718,20 di luce. La lunghezza totale di tali opere è di m. 3306,40.

Le opere minori sono in numero di 70, della luce complessiva di m. 217,58. I muri di sostegno e di controriva sono in numero di 40, della lunghezza di m. 9329.

Le gallerie sono in numero di 18, per una lunghezza di m. 4328, compresi m. 1. 179,80 di galleria artificiale; di queste gallerie la più lunga è quella denominata *Murta*, che misura m. 487,45; tutte le altre variano in lunghezza da m. 100 a m. 400, eccettuata quella detta del *Lauro*, che è di soli m. 95,74.

I terreni occupati per la sede stradale, in via amichevole, misurano m. q. 131,859,80, per un importo di L. 258,986 82; quelli occupati per mezzo di perizia misurano m. q. 82,807,89, per un importo di lire 432,005 63; totale importo dei terreni e fabbricati espropriati pel primo tronco L. 690,904 44.

Le trincee sono in numero di 66 ed i rilevati in n. di 50.

La media generale giornaliera degli operai addetti ai lavori del tronco in parola fu di n. 2004.

Su tutti i cantieri del tronco si annoverano n. 61 operai colpiti da infortunii, dei quali n. 56 guarirono e n. 5 ebbero a soccombere.

Facendo un confronto della media giornaliera del numero di operai impiegati a lavoro cogli infortuni accaduti finora, risulta che per ogni cento operai si ebbero 2,10 d'infortunii in genere e 0,17 di quelli susseguiti da morte.

Daremo in altro prossimo numero le notizie riguardanti il secondo tronco, dove annoveransi la grande galleria di Ronco, che misura la lunghezza di metri 3269,38 ed è l'opera più importante della succursale dei Giovi.

Ferrovia Bussoleno-Frugarolo.

Il Consiglio di Stato ha dato parere che si possa approvare lo schema di convenzione ed il capitolato d'oneri preparato per la concessione, alla Società delle tramvie a vapore da Novi ad Orada, della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Bussoleno a Frugarolo.

La concessione dovrebbe esser fatta in base all'art. 12 della legge del 29 luglio 1878, e cioè col sussidio governativo di L. 1000 al chilometro per la durata di 35 anni.

La strada da costruire è proposta a sezione ordinaria colle modalità del ferro tipo economico, ed ha lo scopo di congiungere Frugarolo, stazione sulla linea Alessandria-Genova, con Bussoleno, sulla linea di tramvia Novi-Orada.

La lunghezza della linea sarebbe di m. 3800 80, ed il relativo importo preventivato ascrebbe a L. 531,200. La pendenza massima adottata in altimetria non oltrepasserebbe il 20 per mille; e la planimetria non si avrebbero curve di raggio inferiore a m. 300.

L'armamento dovrebbe essere formato da rotaie in acciaio Bessemer del tipo Vignole, della lunghezza di metri 9 e del peso di chilogrammi 25 per metro corrente.

Lungo la linea sarebbero proposte quattro stazioni, quelle cioè di Frugarolo, Bosco Marengo, Frescarolo e Bussoleno.

La linea di che trattasi misurerebbe in sviluppo di corrispondenza fra la vallata dell'Orba ed Alessandria.

Informazioni particolari del *Monitore*.

Scrive il *Monitore delle Strade Ferrate*:

« La Direzione generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo ha rassegnato all'approvazione del Governo i progetti pel raddoppiamento del binario sulle tratte Trecate-Pozzuolo e Vercelli-Santhià, della linea Milano-Torino, e quanto prima rassegnerà anche quello per l'identico lavoro sul tronco Rho-Magenta, i quali progetti importano una spesa complessiva di lire 2,535,200, con riserva però di presentare in seguito i progetti per l'analogo provvedimento sulle altre tratte della linea suddetta tuttora armate ad un solo binario.

« La proposta presentata dalla prelodata Direzione generale non è che il seguito di un programma già tracciato per giungere in un tempo relativamente breve ad armare con due binari l'intiera linea Milano-Torino, sulla quale, pel suo traffico e per la sua importanza nei rapporti internazionali, si verifica uno straordinario movimento di treni.

« Non v'ha dubbio che il Ministero, compresa della necessità del provvedimento, approverà senz'altro le proposte della Direzione generale della Mediterranea, come quelle che servono a migliorare sensibilmente le condizioni già troppo difficili dell'importantissima linea da Milano a Torino. »

Leggete in quarta pagina il romanzo:
La Fuggitiva.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 20, *ore 3,55 pom.* — Domani, al tocco, i deputati della provincia di Cuneo, onorevoli Turbiglio, Giolitti e Roux, accompagnati probabilmente dal ministro Coppino, si recheranno dal ministro Grimaldi per interpellarlo e pigliare provvedimenti circa la progettata Esposizione speciale di prodotti agrari a Cuneo.

ROMA, 20, *ore 9,15 pom.* — Il professore Schiapparelli fu nominato preside della Facoltà di lettere della Università di Torino.

— Il Consiglio di Stato dichiarò inammissibile il ricorso dei negozianti genovesi contro l'applicazione della legge chiamata del *Catenaccio*.

— Non ostante le dichiarazioni dell'onor. Depretis, la Commissione per la circoscrizione elettorale invisterà per l'abolizione dello scrutinio di lista.

Martedì prossimo la detta Commissione nominerà il proprio relatore.

— Oggi il Re si è recato ad una partita di caccia a Castelporziano.

— È giunto a Roma il prefetto di Genova, Ramognini, chiamato dall'on. Depretis.

— Domani a sera i superstiti garibaldini della campagna di Francia del 1870-71 commemoreranno con un banchetto il giornata di Digione.

— La *Rassegna* dice che il procuratore generale aprirà un nuovo processo all'editore Sommaruga per tentato truffa in danaro a danno dello scultore Manfredi e l'artista Calderini.

— Oggi, nel pomeriggio, fu tenuto un Consiglio di ministri, in cui si decise di provocare una larga discussione finanziaria dopo l'esposizione del ministro Magliani.

Il *Diritto* riconosce la gravità dell'attuale situazione finanziaria.

— La Commissione del bilancio approvò la relazione degli on. Vigna, Damiani e De Renzis sopra le modificazioni da apportarsi al bilancio di previsione dei Ministeri di marina, degli affari esteri e degli interni.

Furono invitati i ministri ad intervenire alla prossima seduta della Commissione del bilancio per dare spiegazioni intorno alle spese per l'Africa.

Fu nominato a segretario della Commissione l'on. Fortunato in sostituzione dell'on. Marchiori.

— Il ministro Ricotti studierebbe la formazione di due nuovi reggimenti di cavalleria.

— Alla fine della settimana in corso giungerà da Massaua la salma del compianto capitano Parent.

Saranno fatti solenni funerali al Cimitero di Campo Varano.

— Sturbaro è atteso per stasera.

ROMA, 21, *ore 8,40 ant.* — L'inchiesta amministrativa fatta sulla condotta del Carruti, il bibliotecario della Casanatense, conchiude constatando che vi furono disordini nell'amministrazione interna di quella biblioteca, ma escinde però l'idea che si siano fatte delle prevaricazioni.

— Il primo ballo a Corte venne fissato per la sera dell'8 febbraio.

— I preti del Comune di Marino reclamarono perchè vennero inscritti nei ruoli della tassa d'esercizio.

La Deputazione provinciale di Roma li esenta dalla tassa, adducendo il motivo che il sacerdozio non poteva essere considerato come un mestiere lucrativo.

— Si attende la marzo un pellegrinaggio di cattolici berlinesi.

— Nel personale dipendente dal ministro di grazia e giustizia si ebbero le seguenti disposizioni:

Cecchi Enrico, vice-segretario all'Economato dei beni vacanti di Torino, è trasferito a Napoli.

Perroglio, capo-sezione nella Giunta liquidatrice per l'asse ecclesiastico, viene trasferito a Torino.

ROMA, 20, *ore 8,55 pom.* — **Camera dei deputati.** *(Seduta del 20 gennaio).* — La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

I deputati presenti sono pochi.

Al banco ministeriale siede l'on. Grimaldi ed il senatore Alessandrini, commissario regio per il progetto di legge sulla Perequazione.

Vengono raccomandate parecchie petizioni.

***

Si riprende quindi la discussione sul progetto di legge per la **Perequazione fondiaria** all'articolo 8°.

Il ministro GRIMALDI dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno proposto dall'on. Di Sangiuliano.

(Agenzia Stefani).

La Camera invita il Governo a fare gli studi necessari per un disegno di legge allo scopo di facilitare lo svolgimento della promiscuità.

Discutono sull'art. 7° della legge GUIONI, SPIRITO, PELLEGRINI, MESSEDAGLIA e MINGHETTI.

Approvasi l'articolo con l'aggiunta proposta da Curioni nel complesso seguente: « Alla delimitazione e terminazione seguirà il rilevamento da farsi dagli agenti governativi catastali, con l'intervento dei delegati delle Commissioni comunarie comunali se trattasi di confini comunali, o con l'intervento dei possessori interessati, se trattasi di confini interni. I beni saranno intestati ai rispettivi possessori, quali risultano all'atto del prelevamento. Quelli contestati si intesteranno al possessore di fatto con relativo annotamento o riserva di ogni diritto. I beni di cui non potessero conoscersi i possessori, si intesteranno provvisoriamente al Demanio. »

L'art. 8° stabilisce che con altra legge si determineranno gli effetti giuridici del catasto e le riforme che occorressero perciò nella legislazione civile.

CURCIO, a cui associansi GIOLITTI e ROMANO, propone che si sopprima l'articolo.

PELLEGRINI propone un emendamento.

DI SANGIULIANO, appoggiato da PARPAGLIA, propone un'aggiunta.

Approvasi l'art. 8° con l'aggiunta di Sangiuliano con cui il Governo non dovrà presentare il relativo disegno di legge entro due anni dalla promulgazione della presente.

Approvasi l'art. 9°: « La stima dei terreni ha per oggetto di arbitrare la rendita imponibile su cui è fatta la ripartizione dell'imposta mediante la formazione di tariffe di estimo nelle quali è determinata, Comune per Comune, la rendita media per ogni ettaro e classe. »

Approvasi l'art. 10 con l'aggiunta proposta da Fornaciari: « Di regola, ogni Comune amministrativo avrà una sola mappa o tariffa; le eccezioni dovranno anteriormente dal ministro delle finanze con decreto su proposta della Giunta tecnica o delle Commissioni comunarie comunali e sentite le Giunte comunali. »

Sorge discussione sull'art. 11, e parlano PARPAGLIA, CORLEO, CURIONI, BRANCA, PIERANO, BIGLIA, FUSCO, ROMANO, INSELLI, PALOMBA, MINGHETTI, GERARDI e TRINCHERI per la Commissione.

GIOLITTI propone un emendamento che la Commissione Messedaglia accettano. Con esso approvasi l'articolo, al quale segue la tariffa che esprime in moneta legale la rendita imponibile di un ettaro per ciascuna qualità e classe. La rendita imponibile è quella parte del prodotto lordo del fondo che rimane al proprietario netta dalle spese e perdite eventuali. I fondi saranno considerati in istato di ordinaria e diuturna coltivazione secondo gli usi e le condizioni locali, e la quantità del prodotto sarà determinata in base della media del decennio che precede l'anno della pubblicazione della presente legge, ovvero un periodo più lungo di tempo che per alcune speciali colture fosse necessario a comprendere le ordinarie vicende delle medesime.

Propongono un emendamento all'art. 12, III SANGIULIANO, CORLEO, SPIRITO, FILI-ASTOLFONE e CARNAZZA-AMARI.

Rispondono MINGHETTI, DI RUDINÌ, MAGLIANI.

Approvasi l'articolo con l'aggiunta di Di Sant'Onofrio, come segue: « I terreni saranno rilevati nello stato di coltura e di destinazione nel quale troveransi all'atto del rilevamento. Non si avrà tuttavia riguardo ai miglioramenti che il possessore dimostrerà di aver fatto posteriormente al 1° gennaio 1886, nè ai deterioramenti intenzionali a frode del catasto o dipendenti da circostanze accidentali o transitorie. Le norme per l'applicazione di queste disposizioni si stabiliranno con regolamento. »

Approvasi il seguente ordine del giorno di Di Sangiuliano e Fili-Astolfone, accettato da Magliani e La Camera confida che le norme per l'applicazione dell'art. 12 saranno redatte in guisa da facilitare ai proprietari la prova dello stato dei loro fondi al 1° gennaio 1886. »

Il seguito a domani.

***

Annunciasi un'interrogazione di Corrado sulle coltivazioni dei tabacchi e sul personale addetto, specialmente i verificatori temporanei e stabili.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

NAPOLI, 20, *ore 12,10 pom.* — Stamane i cocchieri di piazza si posero in isciopero, essendo andate fallite le trattative col Municipio per ottenere una tariffa più favorevole.

Per l'intera città non si vede più nè una carrozza, nè un *omnibus* pubblico.

In questo momento i cocchieri ed i conduttori di tramvia riconducono le vetture nelle rimesse, mettendosi anch'essi in isciopero.

Essi chiedono una diminuzione di ore di lavoro, ed un aumento di salario, più una giornata di riposo ogni quindici giorni senza perdita della paga.

Finora gli scioperanti sono rimasti tranquilli. Si teme però che abbiano a succedere disordini.

NAPOLI, 20, *ore 3,35 pom.* — Cominciano a circolare per le vie alcune tramvie ed *omnibus* e carrozze condotte da cocchieri improvvisati.

Essi sono accompagnati dai carabinieri e dalle guardie.

Nelle vie si attruppano gli scioperanti.

Pattuglie di truppa e numerosi carabinieri e guardie percorrono la città.

All'*Albergo dei Poveri* e nelle vicinanze ove trovasi la sede dell'Associazione dei cocchieri, sono avvenute delle collisioni.

Furono scagliate pietre contro le carrozze e le tramvie.

Due guardie furono ferite. Finora si fecero 54 arresti.

Si provvedono nuovi disordini per questa sera, dopo la riunione che tennero i cocchieri al Reclusorio.

Poc'anzi, nella piazza del Municipio, i cocchieri fermarono una carrozza di tramvia ed assalirono i passeggeri.

Un passeggero ebbe una gamba fratturata.

Questo fatto ha prodotto una grande agitazione.

Le autorità vigilano sull'ordine pubblico e cercano un componimento.

NAPOLI, 20, *ore 10,42 pom.* — Lo sciopero dei vetturali è in via d'accomodamento.

Gli scioperanti limitano la loro pretesa ad una semplice riduzione di orario ed all'aver fisso lo stipendio giornaliero.

Se la Direzione delle tramvie accetta i patti, lo sciopero pei conduttori di tramvie cesserebbe domani.

Non si ebbe più a deplorare nessuna violenza per parte degli scioperanti.

I feriti dal parapiglia di ieri sono sei, cioè: due questurini, un carabiniere, un soldato, un operaio ed un giovanetto soffermatosi a fare il curioso.

In questo momento gli operai sono riuniti alla sede della Società del figli del lavoro, che discutono sul da farsi, poichè i proprietari si oppongono alla limitazione dell'orario.

Estero.

LONDRA, 20, *ore 11,27 ant.* — I giornali portavoce del Governo assicurano che si ha intenzione di costringere colla forza la Grecia a star tranquilla.

A questo scopo cooperebbe anche la Germania.

La flotta inglese si recherebbe al Pireo per appoggiare l'intimazione di disarmo.

Molti si chiedono fino a quando sarà permesso ai conservatori di straziare ogni aspirazione con mezzi coercitivi.

MADRID, 20 (Ag. Stef.). — Il Papa accordò a Canovas la stessa decorazione data a Bismarck in occasione delle Caroline.

LONDRA, 20 (Ag. Stef.). — Secondo la *Morning Post*, l'Inghilterra è disposta a prendere misure energiche per convincere la Grecia della sua impotenza, e preservarla così dai pericoli di un conflitto colla Turchia. La *Morning Post* crede che l'Inghilterra avrebbe il concorso della Germania.

BERLINO, 20 (Ag. Stef.). — La *National Zeitung* annunzia che il vescovo di Fulda venne nominato membro della Camera dei Signori.

ATENE, 20 (Ag. Stef.). — La Stampa approva altamente la risposta della Grecia alle Potenze.

Sono soppresse le quarantene per le provenienze da Venezia.

CAIRO, 20 (Ag. Stef.). — Stephanson ed il suo stato maggiore sono arrivati.

Mukthar-pascià sta meglio.

Oggi ha luogo una seconda conferenza fra il khedive, Wolff e Mukthar-pascià.

LIMA, 20 (Ag. Stef.). — Il ministro plenipotenziario d'Inghilterra ricevette ordine di riconoscere l'attuale Governo del Perù.

PIETROBURGO, 20 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg*, parlando del rifiuto della Grecia e della Serbia di disarmare, dice: Le Potenze raddoppieranno gli sforzi per raggiungere lo scopo che si sono prefisso. Ciò esige non solo la dignità dell'Europa, ma anche la necessità di prevenire calamità, delle quali non si potrebbero prevedere nè le dimensioni nè l'esito. I Governi di Belgrado, Atene e Sofia devono quindi demobilitare, come vuole l'Europa.

LONDRA, 20 (Ag. Stef.). — Finora non si conferma che la Porta abbia chiamato sotto le armi nuovi battaglioni di *redifs*.

VIENNA, 20 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* riceve da Belgrado e da fonte autentica che sono informate le notizie circa la sospensione delle comunicazioni sulle ferrovie serbe in causa del trasporti di truppe, e circa la nota di Garashanine rifiutante la demobilizzazione, fuor quella chiamata sotto le armi pel 24 corr. della seconda categoria.

PARIGI, 20 (Ag. Stef.). — Il Ministero prepara un movimento nel personale diplomatico, avendo un ambasciatore circolare di una delle più importanti Ambascerie domandato il trasloco.

MADRID, 20 (Ag. Stef.). — Alcuni capi carlisti, fra i quali Cucala e Dorrousolo, domandarono l'amnistia.

PARIGI, 21, *ore 9,20 ant.* — Luisa Michel ha assistito ad un Comizio nella sala Rivoli.

Essa ha protestato contro la grazia concessale ed ha annunciato che voleva partire per Berlino e per la Russia armata della bandiera rossa.

Il Comizio terminò colle grida di: *Viva la rivoluzione! Viva l'anarchia!*

— Un dispaccio del *Matin* da Londra afferma essere inevitabile la guerra fra la Turchia e la Grecia alla fine di marzo.

CAIRO, 21 (Ag. Stef.). — In una conferenza del khedive con Mukthar-pascià e Wolff, si riconobbe l'urgenza di formare due battaglioni egiziani affine di sostituire la guarnigione inglese a Suakim. Mukthar redigerà un progetto di riorganizzazione dell'esercito egiziano. Wolff domandò la creazione di un corpo di ufficiali egiziani capaci.

BORSA UFFICIALE
21 gennaio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 67 1/2 90 — in l. 97 95 95 90 92 99 90 90 90 Lo.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 99 85
Senza cedola:
Corso medio 94 68
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° luglio. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 68 75.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 63 45.
Rambro — prezzo normale 100 25
Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in l. 998 f.c.
Az. Banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in n. 451 50.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in l. 241 50 f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mesi da	a fine mesi a
Francia—3	100 20	100 35	— —	— —
»	100 25	100 35	— —	— —
Svizzera	99 90	100 05	— —	— —
Londra	+4 — —	— —	25 03	25 05
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 08	25 10
Germania	+4 — —		lungo 122 3/4	123 —
			lungo 123 —	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 gennaio. — La Borsa di Parigi, non tenendo nessun conto delle disposizioni poco favorevoli della Borsa d'Italia, continua a mandarci dei corsi in viva ripresa.

Ecco l'apertura di ieri:
83 — 81 17 1/2, 110 20, 96 62 1/2
Inglese 99 15/16.

Corsi della chiusa ufficiale:
83 45, 81 33 1/2, 110 30, 96 77 1/2
Inglese 99 7/8.

Ultimi corsi del Boulevard:
83 45, 81 33 1/2, 110 38 1/2, 96 90,
Inglese 99 7/8.

Il movimento di rialzo è stato più vivo sull'Italiano che sui fondi francesi, ed i telegrammi particolari di Borsa dicono che a Parigi la nostra Rendita è sempre ricercatissima. Vedremo se questo buone disposizioni della Borsa di Parigi e le notizie politiche, piuttosto pacifiche, di questa mattina, saranno capaci di vincere le cattive disposizioni che hanno perneverato finora da noi.

Ore 12.

In seguito all'aumento di Parigi credevamo proprio che questa mattina da noi vi sarebbe qualche miglior disposizione. Invece tutti pare che sperassero nella ripresa per vendere, per cui in complesso si fecero pochi affari.

Rendita L. c., dopo aver ricordato a 97, rimaneva da 96 97 1/2 a 96 92 1/2.

Ren. cons.	96 85, 96 80	Banca Sconto	452 —, 451 —
Banca Naz.	2213 —, 2207 —	Credito Tor.	305 —, 304 —
Mobiliare	938 —, 937 —	Fond. Ital.	342 —, 341 —
Banca Tor.	638 —, 637 —	Subal.-Ill.	240 50, 245 50
Tiberina	688 —, 686 —	Italia Com.	225 —, 220 —
Meridionali	677 —, 676 —	Sequilino	245 —, 244 —
Mediterr.	505 —, 503 —		

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 20, *ore 1,45 pom.*

Mercato con richieste continuamente attive, specialmente per l'esportazione.

Si quotarono

Greggie comuni	12/14	1ª	qualità	fr. 54
» ital

ITALIA

Mali e rimedi.

(V. numeri 13, 14 e 15).

Roma, 12 gennaio.

Nelle tre precedenti lettere ho cercato di far comprendere in qual modo operi e fiorisca la lega dei ministri e deputati depretisi niutantisi a vicenda, gli uni per rimanere al potere, gli altri per assicurare la loro rielezione, ed ho pure accennato alle conseguenze che dai mezzi adoperati ne venivano a danno delle istituzioni, della finanza e del retto funzionamento del regime parlamentare. Oggi poi debbo discorrere di un altro male, non meno pericoloso, che dal depretismo deriva.

Ho fatto vedere come sulla distribuzione dei favori fondini specialmente la speranza di rielezione dei sostenitori del Depretis, e come in questa distribuzione concentrino essi ogni loro attività.

Ora è evidente che, così essendo le cose, la confusione che regna a Montecitorio venga pure a turbare l'esatto criterio del Corpo elettorale, il quale viene perdendo di mira gli interessi grandi, generali del Paese per restringere sempre più i suoi ideali e per sostituire l'egoismo distruttore delle nazioni al patriottismo che le fa grandi, prospere e potenti.

Ed ancor si aggiunga che questo sistema di corruzione elettorale ha smandato il risultato di abbassare grandemente il livello intellettuale del Parlamento. Quando, difatti, un deputato promette e può promettere di spargere sugli elettori ogni sorta di favori, quando si trasformano sindaci e funzionari in agenti elettorali, quando e ribasso del bilancio ed ogni fatta di influenza governativa sono concentrate allo scopo di far eleggere o rieleggere i depretini, ne viene la conseguenza che gli elettori sono trascinati a dare il loro voto, non al candidato che per carattere, esperienza e studi ne sia più meritevole, ma a quello che possa distribuire maggior copia di favori; l'elezione non è più la scelta del candidato migliore, ma un'asta di cui rimane deliberatario il miglior offerente.

E, a proposito di questa corruzione elettorale, ricordo che, rimproverando io un giorno un elettore di aver votato e fatto propaganda a favore di un candidato poco meritevole e contro un candidato di specchiata onestà e di alto sapere, esso mi rispose ingenuamente e, diciamolo anche chiaramente, così: « Io so benissimo che quegli per cui mi adopero non è farina da far ostie e che il suo avversario merita invece ogni lode; ma, che volete? Il mio candidato, che trattasi di rieleggere, fece avere la tal promozione a questi, ottenne trasferte quell'altro, liberò prima di tempo dal servizio militare quest'altro ancora, rimosse il pretore di A., egregio ed incorruttibile funzionario, cambiò prefetti, ecc. ecc.; orbene, chi fece queste e tante altre cose è uomo utile e temibile, ed io ne spero e ne temo, e voto e faccio votare per lui. »

Questo ragionamento che tenne con me quel tale elettore è ripetuto da per già da migliaia e migliaia di elettori in ogni collegio il giorno dell'elezione, e così si ha per risultato che esce dall'urna una Camera che nella sua maggioranza fa trionfare gli interessi particolari a danno degli interessi generali, e ci trascina così sempre più in basso sia nell'ordine economico, che nell'ordine morale, dandoci un governo dove tutto è corruzione, tutto è discordine, dove domina sovrano l'egoismo, dove l'utile sovorchia il giusto ed il buono.

E per le stesse ragioni anche nell'ordine intellettuale si va scendendo, poichè è naturale che i giovani candidati o deputati, volendo che, meglio dei faticosi studi, giova coltivare l'amicizia del Ministero, comperata colla cieca obbedienza, con le adulazioni, e giovano le facili compiacenze negli elettori, da egual studio si allontanano, ed il livello di carattere e di coltura nelle nostre assemblee sempre più discende in basso.

Da tutto quanto ho esposto mi pare che chiaramente appariscano le cause del disordine, del malanno che ci travaglia e che ne emerga pure la ragione per cui va grandemente scemando il prestigio del Governo e delle istituzioni; badiamoci finchè siamo in tempo, poichè l'istoria a chiare note ci insegna che, quando i popoli perdono la fiducia nel loro Governo, nascono i grandi turbamenti, disordini e perfino le rivoluzioni. Il Ministero menerà vanto per la sua maggioranza in Parlamento e si crederà fermissimo sul suo seggio, ma sicuro questa maggioranza non è la fedele, la sincera espressione della volontà del Paese, ma invece è stata accattata con artifizi, corruzioni e pressioni, verrà il giorno in cui tutto l'edificio crollerà con infiniti danni e rovina di tutti.

Anche alla vigilia del febbraio 1848 il Ministero di Luigi Filippo aveva una grande maggioranza che lo applaudiva, che lo confortava con splendidi voti di fiducia, a tale che pareva agli osservatori superficiali che gli Orléans fossero più che mai saldi sul trono; ma un soffio di vento fece crollare tutto quell'edificio, e ciò perchè la maggioranza parlamentare era il portato di elezioni artificiali, che non rispondevano alla volontà nazionale; anche Napoleone III, coi suoi prefetti à poigne, aveva ridotto gli oppositori nel Corpo legislativo a cinque o sei, ma esso sentiva che il terreno gli sfuggiva sotto i piedi, che fra l'Assemblea e la popolazione erasi aperto un abisso, e per evitare una rivoluzione interna, od una limitazione di potere, dovette gettarsi in quella avventura guerresche che ne precipitarono la caduta.

Forti e sicuri di sè sono solamente quei Governi che sono la più esatta possibile espressione, lo specchio fedele della volontà delle maggioranze, e che si modificano secondo il volere della medesima; l'Inghilterra, la Svizzera, gli Stati Uniti d'America ignorano ormai che cosa siano le rivoluzioni; e che pro le sommosse e le rivoluzioni, quando l'arma è l'istrumento vorace della volontà della maggioranza cui tutti debbono inchinarsi e si inchinano?

La ragione per cui in Francia, in Spagna e, aggiungiamo pure, in Italia, le istituzioni non danno quei frutti che altrove se ne ottengono, equivale a risolvere la metà del problema, e ad indicare in complesso la via da seguirsi per rimediare ai nostri mali.

E questa ragione consiste specialmente in ciò che i nostri Governi, di stirpe latina, sono troppo irradenti, troppo accentratori, e di questo accentramento giovansi per falsare le elezioni. La burocrazia per se stessa è di sua indole accaparratrice di sempre nuove funzioni, il suo rigoglio, la sua vita si svolge a scapito delle attività individuali, cosa si estende, si propaga, prospera, a pregiudizio delle iniziative private; questo è il suo carattere speciale; poichè che l'interesse politico trovi il suo tornaconto, come da noi avviene, a favorire questa continua invadenza, e voi avrete i risultati che noi deploriamo.

La macchina governativa da noi assorbe enormi imposte che a suo beneplacito restituisce al paese sotto forma di strade, di porti, di scuole, di istituti, d'incoraggiamenti, di sussidi e via via. Solo è da avvertire che essa assorbe 100 per restituire malamente 40 o 50; il resto si disperde per via; si disperde nella burocrazia in scribacchiature, in sinecure, in pratiche inutili. Napoli, Milano, Torino, Firenze.. questi focolari di coltura, di studi, di senno, non sono più capaci nè di dirigere una scuola elementare, nè di proporre un tema per un esame liceale, nè di fissare un orario scolastico, nè di formare un regolamento per una Cassa di risparmio, nè di deliberare sull'utilità di un piano edilizio, se non interviene la lenta e soporifera approvazione di qualche gran Lama residente a Roma, il quale, naturalmente, nulla conoscendo delle condizioni locali, prende le più belle cantonate del mondo, approva ciò che dovrebbe respingere, servendo così di usbergo alle cattive Amministrazioni, e di passaporto alle incensurate deliberazioni, e contrasta ciò che dovrebbe di volo approvare.

Ma vedo che, se mi metto su tale discorso, troppo vado a lungo, e mi preme venire ai rimedi più urgenti che sono indicati del resto da quanto dissi qui e nelle tre precedenti lettere.

Lo Statuto nostro contiene in sè il germe e la promessa delle più larghe libertà possibili; ma lo Statuto rimane inefficace finchè le leggi speciali, invece di contraddire a tali principii, non ne diventano la naturale esplicazione. Parre dunque le leggi nostre in armonia coi principii liberali, ecco il primo passo che noi dobbiamo fare per avere la vera libertà.

Urge adunque, prima di tutto, riformare la legge comunale, questa legge sempre promessa e per tre volte proposta al Parlamento, ma giammai voluta dall'on. Depretis. Bisogna che al più presto il sindaco cessi dall'essere l'uomo del Governo, per essere il magistrato veramente cittadino; la sua elezione, pertanto, deve essere deferita al Consiglio comunale come ormai si pratica presso tutti i popoli liberi; bisogna che elettivo diventi pure il presidente della Deputazione Provinciale, e che questa sia riformata appunto come vuole la legge belga, che non ammette nelle medesime nè avvocati, nè procuratori, nè ingegneri esercenti, nè funzionari, e che ne paga i membri con una modesta medaglia di presenza, che rappresenta un assegno di 1500 a 2000 lire annue.

Questa carica di deputato provinciale sarebbe così (come accade nel Belgio) ambita dai giovani membri del Consiglio, che in esso farebbero ottimo tirocinio amministrativo, e restituirebbero la necessità di mantenervisi con lo studio, l'alacrità ed un onesto zelo.

Non meno urgente è la riforma degli ordinamenti giudiziari; bisogna che il più modesto uscio il più alto funzionario della magistratura possa giudicare con la stessa serenità la causa del povero bracciante, come quella del deputato influente o del ministro o dare, senza preoccupazione alcuna, ragione a quello, e torto a questi. Poichè, a che servono le Costituzioni, senza istituzioni giudiziarie imparziali e indipendenti? I veri fondamenti delle libertà inglesi si trovano in massima parte nella onnipotenza dei giurati e dei magistrati; nell'istruzione pubblica dei delitti ad ogni grado dell'istruzione; nella facoltà lasciata ad ogni cittadino di intentare un'azione giudiziaria contro chiunque leda i suoi diritti, i suoi interessi, siano essi semplici cittadini, o pure funzionari; la legge colà è l'unico sovrano di cui si debba riconoscere l'autorità assoluta, conciochè gli Inglesi possiedono sovranamente tre diritti fondamentali: la sicurezza personale, la libertà personale, ed il tranquillo godimento delle loro proprietà.

Da noi, invece, gli ordinamenti giudiziari non danno che garanzie inefficaci ai magistrati, e ce lo dicono le rimostranze, le tradizionali continue fulminate da Roma contro magistrati reputati troppo miti e troppo severi dal guardasigilli; da noi non vi ha guarentigie di libertà personale, come ce lo possono dire infiniti esempi di innocenti per mesi o per anni detenuti in carcere, come ce lo dissero altamente certi clamorosi processi; e questi ordinamenti cattivi sono peggiorati oggidì nella loro applicazione in modo che ben lo Zanardelli potè dire a Venezia, che nella magistratura domina il terrorismo; e vi ha di più: il progetto, che sta in cammino alla Camera, segna ancor un passo in giù nella dipendenza della magistratura dal potere esecutivo. È adunque necessario che la pubblica opinione di questa altissima questione si preoccupi, e che venga fuori una legge che ci tuteli con le formalità dell'*habeas corpus*, che renda veramente i magistrati inamovibili di carica e di residenza, salvo giudizio regolare di un supremo magistrato, e che sopprima l'istruttoria segreta.

Ma siccome non sono le istituzioni che formano lo spirito nazionale ma bensì è lo spirito nazionale quello che vivifica le istituzioni, così tutte queste ed altre riforme necessarie alla completa esplicazione della libertà, si potranno ottenere solo se gli elettori sapranno reagire contro le corruzioni e le pressioni governative.

Elettori! Il Paese è in mano vostra; mercato i procacciatori, i corrigiani, i commessi ministeriali, gli accaparratori di voti coi piccoli espedienti, i trasfuga; date i vostri voti non a quelli che li implorano e li sollecitano col mezzo delle prefetture, ma a quelli che li meritano, e voi contribuirete a dare al Paese il beneficio inestimabile di un Governo saggio, forte, che condurrà l'Italia ai più alti destini; altrimenti continueremo a decadere e giungeremo ad un punto in cui l'unica via d'uscita sarà un rovinoso rivolgimento.

Lo Spettatore.

La fognatura di Torino e la fognatura di Cuneo.

(Lettera aperta all'ing. C. Ponzo.)

Egregio signore,

Avversario convinto e dichiarato del progetto municipale per la fognatura a canali nella città di Torino, sono lieto tuttavia di unire la mia debole voce al coro unanime di lodi che accolse la sua brillantissima relazione sulla fognatura di Cuneo, e insieme rivolgo le mie felicitazioni al Consiglio comunale di quella città, che ha votato un'opera utile per l'igiene.

Ma veda, egregio ingegnere, quanto sia facile, a persone che hanno le loro mire, travisare e volgere in male senso le più lodevoli cose.

Il prof. Pacchiotti, strenuo promotore della fognatura a canali nella città di Torino, si è valluppato della deliberazione del Municipio cuneese e con molta premura ha colto a volo l'occasione favorevole per far pesare nella bilancia della pubblica opinione l'esempio dato da codesto illustre Municipio.

Ella certo avrà letto i tre articoli pubblicati nei numeri 11, 13 e 15, di quest'anno, nella *Gazzetta del Popolo*, nei quali si fa un riassunto, per dir vero, molto incompleto della sua pregevole relazione e se ne trae la conseguenza che l'esempio di Cuneo deve scioglierne anche il nostro Consiglio ad approvare il sistema del tout à l'égout come l'unico applicabile nella nostra città.

Ella certo ha notato i sottintesi e le astute commissioni di tali articoli, ma siccome dei suoi consiglieri la maggior parte ignora le condizioni di Cuneo e i termini della questione, io li metterò in evidenza in brevi parole:

Fra le più gravi obbiezioni che si fecero al progetto municipale di Torino primeggiano le seguenti: 1° scarsità di acqua; 2° poca pendenza dei canali; 3° insufficiente superficie dei terreni destinati a smaltitoio delle acque lorde.

Altra volta io pronunciava a questo proposito le seguenti parole:

« Anche le armi partigiane della canalizzazione, quando questa si presentasse colle condizioni indispensabili al suo regolare funzionamento.

« Se ogni abitante di Torino avesse al mezzo regolarmente 1000 litri d'acqua al giorno come si ha a Roma, per modo d'avere tanto le piccole fogne come i grandi collettori sempre percorsi a pieno canale da un fiume di acqua a corso veloce; se queste acque avessero a smaltitoio non i pochi terreni oltre Stura, ma tutta la vallata del Po e le pianure del Vercellese, alcune delle obbiezioni addotte perderebbero del loro valore e non assisterebbero che quelle relative alla diffusione dei germi contagiosi ed alla questione medico-legale. Ma pur troppo tali condizioni indispensabili sono lungi dall'essere dimostrate, nè pel presente, nè per l'avvenire, ed è quindi naturale che gli osservatori coscienziosi neghino la loro approvazione al progetto » (1).

È appunto perchè l'esame della sua relazione mi assicura che nella città di Cuneo si verificano in massimo grado queste condizioni favorevoli che io m'associo a Lei nel riconoscere opportuno ed indicato il sistema a canali e la sua applicazione in Cuneo in provvedimento utile in *tempi normali*.

Ma appunto da ciò traggo argomento a confermarmi nella mia opinione che la fognatura a canali in Torino non è applicabile.

Facciamo un breve confronto fra i due progetti:

La città di Cuneo è dotata ora di acqua potabile nel quantitativo di 86,5 litri al minuto secondo (e non al minuto primo come scrive il prof. Pacchiotti); quindi di 8,133,600 litri al giorno. Di più gode di 900 litri al min. sec. di acqua derivata dalla bealera che viene da Borgo S. Dalmazzo, e così altri 17,280,000 litri, ed in totale litri 20,433,600.

Ora, ammesso la popolazione di Cuneo (città) non superiore a 20,000 abitanti, ne risulta la quantità di 1021 litri per abitante al giorno.

Torino possiede attualmente 180 litri per minuto secondo di acqua potabile e 400 litri per minuto secondo di acqua della Pellerina esportata in parte in città nelle magre. In totale quindi 580 litri per minuto secondo e nulla giornati: 50,112,000 litri.

Ma la popolazione di Torino entro cinta è di 300,000 abitanti, perciò ogni torinese dispone nelle 24 ore di 230 litri e non di 336 come pretende la relazione municipale.

Riguardo alla pendenza dei canali risulta dalla sua relazione che Cuneo ha la pendenza nel senso della lunghezza del 18 al 14 per mille e per la larghezza, tenendo i tubi principali mezzo metro più profondi che i secondari, si ottiene facilmente una pendenza del 20 per mille.

Invece il progetto municipale a Torino stabilisce delle pendenze di 0,20 a 0,30 per mille per i canali principali.

Finalmente il progetto di Cuneo stabilisce una superficie di 7000 ettari per ricevere gli scoli di una città di 20,000 abitanti; cioè presso a poco un ettare ogni tre abitanti.

Il progetto torinese assegna 5000 ettari per ricevere le deiezioni di una popolazione di 200,000 abitanti, vale a dire un ettare per 40 abitanti.

Questi sono dati di fatti che saltano agli occhi di chi legge le due relazioni, ma che il prof. Pacchiotti ha creduto bene di tacere.

Giudichi il lettore se questa sia proprio convinzione sincera o non piuttosto stratagemma oratorio di un difensore di una causa pericolante.

Ma se Ella mi permetterà, le manderò far pubblico un brano della sua gentile lettera in data 4 corrente, dove mi scrive:

« Il sistema del quale sono sostenitore convinto è « il sistema Waring, patrocinato dal signor dottor « Pagliani e ing. Rastelli di cosci, e mi penso che « questi signori hanno ben ragione di sostenere la « perfetta applicabilità alla città di Torino e la sua « convenienza di fronte al progetto municipale. »

Ciò dimostrerebbe ai consiglieri ed ai cittadini torinesi che Ella, che ha patrocinato nelle accennate condizioni locali a Cuneo la fognatura romana, a Torino la contrasterebbe perchè le condizioni della nostra città non le sono favorevoli e la farebbero dannosa anzichè utile.

Importa dunque anzi che non si dimentichi che le condizioni topografiche di Cuneo si possono per avventura non trovare in altre città, e che aveva ragione il relatore della Commissione torinese chiamando magra la risposta dell'ing. Bruyn Kops: « Ciò che sta bene in Amsterdam non converrebbe, così com'è, a Torino. Uno stesso apparecchio non può a tutti convenire egualmente. »

Ringraziando, egregio signor ingegnere, le espressioni della mia stima, la riverisco distintamente.

Dottor CARLO GHIGLIA.

NOTE PARTENOPEE.

La ricompensa per il colera — Per lo scentramento. — Nell'Arsenale.

Napoli, 18 gennaio.

(N. L.) — Alla fine, dopo più di un anno, il *Giornale Ufficiale* ha parlato, e la sua lista ricompensanti con medaglie d'oro e d'argento per il colera è venuta alla luce. Essa desta un sentimento generale di sorpresa, o, permettetemi di dirvelo, il sdiucia e di nausea. Quante dimenticanze e quante benemerenze immeritate! Scorgendo quei luoghi elenchi, ognuno si chiede dove sono stati gli alti che hanno potuto dar diritto a simili ricompense.

Prendete la sezione Chiaia, quella di San Ferdinando, ora pochissimo infierì il colera e certamente in minori proporzioni che non nel 1872, e troverete che tutti i vice-sindaci eggiunti, la stessa non povero, hanno avuto la medaglia d'argento, e nello stesso tempo si dimentica il marchese della Valle, che comandava la compagnia di soccorso del Mercato nel più forte dell'epidemia; si dimentica il consigliere Aprile, che ha spesso ingenti somme per soccorrere gli attaccati, raccogliere gli orfani; si dimenticano tutti gli assessori municipali, fra i quali l'Arlotta, che impiantò gli ospedali ed il cimitero, ed il duca di Laveglio, che, dirigendo le guardie, trovavasi da per tutto.

Ciò per dirvene dei maggiori, che poi quanti e quanti cittadini delle classi alte e del popolo, veramente zeri e non chiamati da nessun dovere, non sono stati affatto calcolati, solo perchè non iscritti nel notamento di una qualsiasi sezione o degli uffici municipali? Si tratta della stessa maniera un medico pagato dal Municipio ed un altro, quale il sig. Marini, che spontaneo passò molti giorni al capezzale degli attaccati di Mercato e Vicaria.

Ora, a dirla schietta, questa faccenda del colera in Napoli la si è esagerata molto; in realtà, il morbo non ha desolato che quattro sezioni della città, cioè Mercato, Porto, Vicaria e Pendino; nelle altre otto si mantenne sempre in minime proporzioni e gran parte degli assessori che vi si deplorarono provenivano dai quattro qu rtieri o avevano attinenze con persone lvi domiciliate. Ebbene, noi ignoriamo quanto saranno le medaglie di bronzo, quanti gli attestati di benemerenza, ma invero, se fra meduglisti e benemerenti si raggiunge il migliaio, bisogna proprio dire che la misura è oltrepassata, e vi assicuro che certe medaglie fanno proprio ridere.

Io so di alcuni che restituiranno l'onorificenza, altri reclameranno per non averla avuta; in ogni modo parmi tempo che si ritorni allo spirito della legge, il quale è di premiare coloro i quali si prestano a favore dell'umanità sofferente per vero spirito umanitario e non perchè chiamativi dalla carica che occupano. Non ho mai capito la medaglia d'oro al prefetto ed al sindaco, non capisco quella d'argento al questore, ai vice-sindaci, agli ufficiali dei carabinieri e se dispiace che i membri della Giunta non abbiano avuto nulla, è perchè altri che coprivano cariche civiche l'hanno avuta e non dovevano averla.

***

Questo dalla medaglia forma l'argomento principale del giorno e lascierà dietro di sè orme di deplorevoli disordi. Altro argomento dei discorsi generali è il recente decreto per le opere di bonifica. A suo proposito, ieri, nelle sale della *Società parlamentare*, ebbe luogo una riunione di parecchi uomini politici per analizzare il decreto stesso, che dopo lunga e seria discussione si vide esser tale da far rimandare le opere a farsi alle calende greche, se così pure il volere dell'on. Depretis. Si mostrò l'impossibilità che, in due mesi, il Municipio possa seriamente presentare un particolareggiato piano di tutti i lavori da eseguirsi, e si manifestò con lo stabilire che si formasse una Commissione di deputati che a Roma vigilasse nella esecuzione della legge votata dal Parlamento.

***

Ed in verso subito ed in cerchio più ristretto si narrano gli scandali dell'Arsenale. Non vi dirò del

(1) *Le mie idee sulla fognatura di Torino.* — Tipogr. Celanza, 1882.

furto di una tonnellata e mezzo di cubi di scarico in rame, del quale vi ho telegrafato, ma vi farò sapere chi il contrammiraglio Emo, posto ultimamente in ritiro o in disponibilità, fu esonerato dalla carica di direttore generale per aver inviato a Castellammare una barca chiamata *Marietta* e fattala caricare sfilattamente di materiali, che nel ritornare a Napoli si ruppe in alto mare e si perdè tutto il materiale che sopra vi era. Di tutto ciò i giornali non ne dicono nulla, perchè sono fatti che s'ignorano, ed è solo per puro caso che sono giunti al mio orecchio, e il mezzo affinchè la luce si faccia.

NOTE LIVORNESI.

Elezioni — Pel carnovale — Corte d'assise. — Veicolo — Teatri.

19 gennaio.

(C. P.) — Dunque, il proprio deciso che le elezioni amministrativi si faranno a marzo. Il regio delegato straordinario vuol proprio godersi tutti e tre i mesi pei quali è stato destinato a reggere le sorti della nostra sventurata città.

Dico sventurata, perchè proprio Livorno è da porsi oggi fra le ultime delle quarto consorelle. Ciò le dico a malincuore; ma, con la mia franchezza debbo dirlo, perchè è verità sacrosanta. Tutto di noi è obliato. Tutto si trascura da chi è tenuto a capo della nostra amministrazione. La stessa democrazia non sa che lamentarsi pei caffè e pei crocchi, senza badare che le chiacchiere riescono sempre vane; questi signori dovrebbero pensarci meglio quando il dovere di attendere li chiama alle urne, e, quello che più importa, dovrebbero andare con la propria testa e non con quella degli altri.

Intanto, *Il Fanale*, organo del Comitato indipendente, ha sospeso la pubblicazione, poichè l'unico suo scopo erano appunto le elezioni.

***

Ieri si sono radunati per la prima volta i numerosi azionisti della *Società cooperativa*.

Scopo della adunanza era la composizione del seggio direttivo. Furono eletti, a grande acclamazione a presidenti onorari, l'on. A. Novi-Lena, nostro deputato al Parlamento, e il conte Florestano De Larderel.

In questi giorni si terrà una seconda adunanza. Intanto si stanno ideando dei programmi di festa che dovranno essere addirittura originali.

***

Alla nostra Corte d'assise è ad uno termine il processo, non tanto semplice, dei falsificatori di buoni di banca.

Ieri ed oggi ha parlato il Collegio degli avvocati. Fra questi, il giovane avvocato Teodoro Attalla, recluta del Foro, ha ottenuto un successo splendido ed inaspettato.

Oggi l'avv. Muratori è stato, come sempre, eloquente ed elegante. È stato lui che ha messo la nota gaia e piacevole nella triste solennità di una intera giornata di dibattimento giudiziario senza interesse.

***

Le cronache hanno pure do registrare una infezione vaiuolosa che da qualche tempo si fa notare nella nostra città. La mancanza di forti tramontane giova alla scendersi di questo infetto male.

All'ospedale ve ne sono ricoli in pessimo stato, ed in maggior numero di vaiuolosi si trovano in case private. Naturalmente si sviluppa in chi non è vaccinato, ma anche su chi l'ha già sopportata si comunica, che può tornare benissimo una semplice *varicelle*.

All'ospedale si hanno le più attente cure da parte di tutti.

***

Al teatro Rossini seguitano benissimo le rappresentazioni del *Rigoletto*. Gli artisti che interpretano questa simpatica opera, sono abbastanza buoni.

Al Goldoni c'è il ballo... dei topi.

Al Politeama la Compagnia equestre Cavalli fa assai bene in fatto di esercizi ed in fatto di quattrini.

ESTERO

La situazione e i suoi pericoli.

Vienna, 17 gennaio.

(Bix) — Ritorniamo a' nostri buoi.

Voi sapete che il Gabinetto di Pietroburgo si aspettava grandi effetti dall'adesione della sua proposta d'un invito al disarmo presso i Governi di Atene, di Belgrado e di Sofia. Il *Journal de Saint-Petersbourg*, che esprime certo l'opinione più autorevole, era giunto a dire che con quella proposta la questione balcanica entrava per davvero in una via pratica.

Ora, nè la Grecia, nè la Serbia mostrano alcuna volontà di aderire all'invito; anzi dichiarano solennemente di doverlo respingere. Solo la Bulgaria aderirebbe sul serio; ma, quando le altre non vogliono, essa non può; mancano le diritto d'imporle una misura che le farebbe arrischiare di trovarsi impreparata in un nuovo momento critico. Io so da buona fonte che il principe Alessandro si regola come se la primavera avesse a tornare in campo, e che la voce ch'egli intende portare a 120,000 uomini l'attivo del suo esercito è fondatissima; il conte Wrangel, un ex-ufficiale prussiano che prese parte alla campagna ultima, e che ha scritto un seguito di bellissime appendici sull'argomento nella *Neue Freie Presse*, giudica l'intenzione attendibilissima, e ritiene non sono vero che la guerra abbia spopolato d'uomini validi il principato.

***

La Serbia non accetta l'invito al disarmo perchè non le si vogliono dare, nemmeno a parole, garanzie, che la Rumelia si tornerà allo *statu quo ante*, o che, avvenendo l'unione, si ristabilirà l'« equilibrio balcanico » — inventato a Belgrado — col cedere ad essa i distretti di Widdino e di Tru. Invero, il trattato di Berlino abbe in mira tutt'altro che quell'« equilibrio balcanico, » che poi, dal punto di vista della forma, l'unione personale col principe Alessandro governatore non turberebbe minimamente. La Rumelia continuerebbe ad essere quello ch'era prima del moto di Filippopoli: una provincia dell'Impero ottomano amministrata secondo uno statuto proprio da un governatore la cui nomina è di competenza della Porta. Quanto alla cessione di Widdino e di Tru non è da credere che a Belgrado ci pensino, ora come ora, sul serio; cotesti del ritorno allo *statu quo* o dell'equilibrio sono pretesti di cui ci si serve per tirar in lungo le cose; tirar in lungo da cui molto si spera, visto che anche la Grecia incomincia a dar a pensare sul serio alla Turchia ed alle grandi Potenze. Noi non abbiamo ancora una informazione sicura sullo stesso dell'opinione pubblica in Serbia; che una caterva di ufficiali in cerca di gloria e di fornitori e speculatori in banca di quattrini spinga di nuovo alla guerra, è certo; ma fino a che punto sono giunti essi a trarre con sè la popolazione?

***

Quanto alla Grecia, non son probabilmente tutti di ferro gli armamenti che essa va annunciando giorno per giorno all'Europa; una buona metà dev'essere di gesso e di carta. La fantasia greca vede un Corpo d'esercito in un magro reggimento ed una squadra in una coppia di paranzelle. Questi, tuttavia, sono accessori; la forza della Grecia sta, pel momento, non nella serietà delle sue mobilitazioni, ma nell'impaccio che essa fa di procurare alle Potenze, nel suo contribuire a rendere più cactico lo stato di tutta quella parte d'Oriente in cui si agita la grande questione. A sentir la Stampa berlinese, il principe di Bismarck, elevando la propria tantaggata indifferenza a direttiva politica, avrebbe trovato la nuova formula: lasciare che i piccoli Stati se la intendano, anche colle armi, fra loro e colla Turchia, e se battano la testa al muro, lasciare che se la rompano, e non accorrere colle fascie e l'aceto della diplomazia. Bah! Del conti Khevenhüller-Metsch non ha solamente l'Austria per la Serbia; ne troverebbe pure la Russia per la Bulgaria, e la Francia e l'Inghilterra per la Grecia.

***

Tutto sta che si riesca a metter ordine a Sofia e a Belgrado, vale a dire, a far conchiudere la pace fra la Bulgaria e la Serbia prima che l'aria torni ad intiepidire e s'annunci la primavera dell'anno nuovo. Se la primavera trova i due eserciti ancora sul piede in cui si trovano ora, sarà immensamente più difficile, per non dire impossibile, l'evitare il secondo scoppio delle ostilità: e poichè, o per la inefficacia sua propria, o per la mancanza occasionale di idee feconde, o perchè all'apparente concordia dell'azione non corrisponde una concordia sincera degli intenti, la diplomazia ha dimostrato la propria impotenza, l'Europa, se vorrà finirla, dovrà ricorrere anch'essa al ferro e al fuoco. Tutto dipende dalla Serbia; ma l'Austria-Ungheria non par disposta minimamente ad esercitare in essa influenza a Belgrado perchè se Milano accetta all'invito di disarmare, o finge non ha influenza alcuna, e non vuol darne la prova.

È senza dubbio possibile che si trovi ancora il mezzo per metter fuori a dovere; può darsi, *ad esempio*, che, fallito il tentativo indiretto dell'Italia e quello diretto della Russia, riesca un *quos ego* della Germania. Ma, oggi come oggi, non v'è qui alcuno il quale non ritenga che, se a primavera i Balcani e la Grecia sono ancora in armi, non sarà grande il pericolo di una partita ben più importante di quella a cui assistemmo.

E forse — dicesi — assisteremo allora, dato il caso, all'annunciarsi improvviso di una nuova « costituzione politica, » cioè di un nuovo aggruppamento di alleanze; ed è per così — dato sempre il caso — che surrà in piena luce l'indirizzo dato alla politica italiana dal conte di Robilant.

Auguriamoci di dover rimangiare molti augri giudizi. *È stato detto in altissimo luogo che l'Italia si prepara oggi per un futuro Congresso come, a suo tempo, la Francia si preparò per il Congresso di Berlino; e non v'è parlato nazionale d'Africa.*

Le elezioni municipali a Trieste.

19 gennaio (ore 5 pom.).

(X.) — Sono in tempo di annunziarvi che anche nel secondo Corpo elettorale (avventi e commercianti) trionfò completamente la lista del partito liberale e nazionale.

Lo spoglio delle schede non è ancora finito, ma il so che i dodici candidati liberali riportarono già 200 voti su 312 votanti, mentre i candidati del partito avversario non riuscirono a raccogliere più di 93 voti.

La proclamazione degli eletti avrà luogo fra un'ora nella sala del Consiglio.

Sabato avremo l'elezione del primo Corpo (grande possesso). La cittadinanza esulta per l'imponente, chiarissima vittoria del partito liberale.

NOTIZIE

ITALIA.

PALERMO.

Il colonnello Oddo. — È morto il colonnello Giuseppe Oddo, uno dei Mille e degli insorti del 1848. Spirò come visse, democratico integerrimo, caritatevole e modesto.

Il Parlamento siciliano del 1848 lo proclamò primo soldato della Sicilia.

Il suo cadavere fu portato al cimitero dal reduci del 1848, dalle Società dei Reduci ed Operaie, dalla truppa, da diverse bande musicali, e da moltissimi cittadini.

FIRENZE.

Il risanamento della città. — La discussione della proposta di opere pel risanamento della città è domanda per l'applicazione all'esecuzione delle stesse della legge 15 gennaio 1885, il chiuso presso il Consiglio comunale coll'approvazione unanime del seguente ordine del giorno:

Il autorizza la Giunta a favorire dal Governo le facoltà concesse dalla legge 15 gennaio 1885, per quelle opere che riterrà avere quei caratteri per l'applicazione di tutte disposizioni, riunito che delle medesime sarà fatto uso con tutti i possibili riguardi agli interessi dei cittadini.

Avvelenati dai funghi. — A Malegno in famiglia di certo Doppelli, detto *Galiea*, composta di due uomini e tre donne, avvenne mangiare dei funghi, poco dopo vennero assaliti da dolori per avvelenamento, e, sebbene venissero loro prestate le cure indicate dalla scienza, la sera non erano persone fuori di pericolo.

CASERTA.

Il palazzo reale. — La Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, rivolgeva alla Prefettura, unire il suo voto al Governo, a quello già fatto dalla Commissione municipale di Napoli per la conservazione dei monumenti ed all'altro della Commissione provinciale di Caserta, per altamente deplorare che la splendida reggia, officialmente dichiarata monumento nazionale, venga occupata e possa subire guasti e deturpazioni, per l'impianto di una Scuola militare.

CAGLIARI.

Un bastimento in pericolo. — I giornali danno notizia che il piroscafo *Moncalieri*, partito mercoledì di sera da Civitavecchia per il golfo degli Aranci, stia da cattivo tempo, fu dovuto approdare sulla Corsica, e da Bonifacio fu poi, rotta l'elica, rimorchiato a Capoferro.

Il piroscafo *Cristoforo Colombo*, giunto il 16 mattina al golfo degli Aranci, andò in suo soccorso, rimorchiandolo alla Maddalena.

Corrispondenze e passeggieri erano attesi al golfo degli Aranci.

SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Bologna).

(Nostro tel. partic. — 19 gennaio).

La questione del dazio-consumo. — La nostra Amministrazione comunale ha subappaltato il dazio forese alla ditta Tozzi, la quale ha agenti di una fiscalità senza pari. Il nostro paterno Comune, giudice in prima istanza delle vertenze fra appaltatore ed esercente, per le più irrisorie liti. Gli esercenti e i cittadini sono malcontenti. Ma al loro lamenti si risponde facilmente col silenzio.

Una dolorosa perdita. — Uno dei nostri più attivi ed intelligenti industriali, il signor Luigi Saverini, proprietario della distilleria Francesco Saverini, venne colpito da una grave sciagura: ha perduto l'unico suo figlio poco più che trilustre. La cittadinanza tutta partecipò al lutto del desolato padre, il quale, per di più era ancora convalescente da una lunga e pericolosa malattia alla laringe, dalla quale scampò dopo una miracolosa operazione chirurgica.

MILANO.

Esami militari. — È giunto a Milano il tenente generale marchese Incisa della Rocchetta, ispettore generale dell'arma di cavalleria per assistere agli esami per l'accertamento dell'idoneità all'avanzamento dei tenenti colonnelli, maggiori e capitani di cavalleria.

La Commissione esaminatrice è presieduta dal tenente generale Incisa. Membri sono i generali: Martin di Nanti, Demorra, Mazzucchi, Costa, Rephini e Rosella, colonnelli: Cressio-Longhi, Bertalazone, Mayo, Appollini, Rubeo, Lombardi, Bartolomei, Aschieri e Pantanelli.

Banchetto. — Il conte Thaon di Revel, comandante il 3° Corpo d'esercito, invitava, iersera, a pranzo, il tenente generale marchese Incisa della Rocchetta, i maggiori generali e colonnelli di cavalleria formanti la Commissione per l'accertamento dell'idoneità all'avanzamento dei tenenti colonnelli, maggiori e capitani di cavalleria.

Il conte Thaon di Revel, alla frutta, fece un brindisi encomiando i progressi della cavalleria e ricordando i suoi successi nelle guerre per l'indipendenza italiana.

Alla fine del banchetto fu presentato al generale Revel un album, lavoro pregevole dei Genni, ritraente tutti gli eroici fatti della splendida carriera di questo valente soldato, che tanto onora l'esercito.

ALESSANDRIA.

(Nostro lettere particolari — 19 gennaio).

Onorificenza. — (Calembours). — Il Governo del Re ha finalmente saputo rendere omaggio al vero merito, nominando l'avv. Giovanni Marioni cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. La cittadinanza è lieta dell'onorificenza ottenuta dal Marioni, perchè il medesimo è molto stimato come patrocinante, come avvocato erariale, come commissario del nostro Comune.

Ludreria. — In questi ultimi giorni la ormai locale regionale vera produzione dei signori ladri. Pochi, fortunatamente, non sono altro che prodotto indole. S'ignorano i nomi degli autori briconi. L'Autorità fa le opportune indagini.

Feste e teatri. — Nella sette di sab

raccoglie moltissimi applausi dal pubblico soddisfatto. La signora Teresa Ristori-Valvassura riceve speciali dimostrazioni di stima, bontà e vivo al suo raro talento artistico.

CRISPOLO.

(Nostro lettere particolari — 19 gennaio).

Per la strada di Val Po. — Il Consiglio comunale è stato convocato per deliberare sul modo con cui far fronte alla spesa definitiva della strada di Valle Po, e si nutre quasi la certezza che non solo questa, ma tutti i Comuni consorziati siano per deliberare favorevolmente.

Capanne e lapidi alpine. — La Direzione del Club Alpino Italiano, nella sua deliberazione 15 scorso novembre, determinò la costruzione d'una capanna al Mervoz ed una lapide a Quintino Sella sulla sommità dello stesso Monviso, ove si può dire che ebbe origine il Club Alpino Italiano.

Deliberossi pure di collocare una lapide commemorativa al compianto cavaliere Gondolo Michele, che, nel 1881, sul piano dell'Asta fu, vi perdeva la vita il 22 settembre, in un'escursione alla Traversella.

ESTERO.

NUOVA GRANATA.

Il Canale di Panama. — Il sig. De Lesseps partirà il 28 corr.te per Panama, accompagnato dai delegati dell'Inghilterra, dell'Olanda, della Germania e degli Stati Uniti, oltre a quelli della Camera di commercio di Parigi, Marsiglia, Havre, Rouen, Bordeaux e Lione. Lo scopo di questo viaggio è di far avanzare ogni dubbio nel pubblico circa la possibilità di compiere i lavori del Canale di Panama nel tempo stabilito.

La Società del Canale di Panama pagherà tutte le spese di viaggio.

REATI E PENE

Tribunale correzionale di Torino.

Amore nella stalla.

Brocca Delfina è una ragazza sui 20 anni, e Giuseppe Canengo un giovine sui 25, contadini, entrambi di Moncalieri, ed ebbero il torto di amarsi.

E il loro amore risalì a cinque anni fa, e siccome ogni amore ha la sua data memorande, così quello ebbe per data solenne il 1° novembre del 1881.

Si trovavano in una stalla con la sola compagnia delle bestie discrete, che non li avrebbero denunziati; di fatti fecero il resto e là dentro un gran caldo che saliva alla testa. Si guardarono negli occhi, sapevano che si volevano bene e che potevano volersi bene; egli, tutto cortese, alle mille parole tenere, alle mille cortesie, aggiunse l'offerta di un bel fazzoletto di seta, e, senza tante note diplomatiche ben, presto si misero d'accordo, testimonio Dio e le bestie che egli l'avrebbe sposata.

Da quel tempo continuarono in loro relazioni per parecchi anni sino al 1884, anno in cui un Omobono dell'avvenire, per quanto non atteso e non richiesto, diede i primi segni del suo prossimo affacciarsi alla vita.

Il giovane, da galantuomo, ricordò le sue promesse e ne tenne parola ai genitori di lei, i quali acconsentirono al matrimonio.

Dovevano presto farsi le pubblicazioni, ma, per circostanze che non interessano ai lettori, il matrimonio andò a monte.

Il padre della fidanzata sporse querela per seduzione sotto promessa di matrimonio e per corruzione di minorenne e fu iniziato il procedimento, e l'Omobono fu rinviato al Tribunale, che lo condannò a tre mesi di carcere per eccitamento alla corruzione.

Ricorse in appello, e lassi si discusse la causa.

La parte danneggiata era costituita Parte Civile e nel caso il Tribunale aveva accordato i danni, le spese ed una provvisionale di L. 400.

La Corte assolvette l'Omobono in via penale, ritenendo che la seduzione, alla data memorande del 1° novembre 1881, aveva già passato i 18 anni ed aveva dedotto in causa della fattale promessa di matrimonio.

Quanto agli interessi civili venne fermo la provvisionale di L. 400, il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede con le spese di costituzione di Parte Civile fissate in L. 200.

Presidente cav. Ghersi-Paruzza, P. M. cav. Crivellari, difensore C. F. Roggieri. Parte Civile avv. De Canuranti.

TOSA-BASA.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 21 gennaio

Teatro Rossini. — Domani, venerdì, avrà luogo la serata del bravo attore e concertatore della Compagnia *La Torinese*, Pietro Vaser, colla tredicesima replica del sempre applaudito dramma popolare di Mario Leoni: *I mali nostri*.

Dopo l'atto 3° il serratante reciterà un monologo di circostanza, in versi martelliani, scritto espressamente dall'artista Tanaredi Milone, intitolato: *L'ora nostra*.

Teatro Alfieri. — La Compagnia Scognamiglio rappresenterà stasera una nuova opera comica in 3 atti del maestro D. La Monaca, intitolata *Zerbina*.

Teatro Gerbino. — Stasera, per beneficiata della brava e gentile prima attrice giovane della Compagnia Piccitbani, sig.ra A. Moro-Pilotto, si replicherà la commedia di Sardou: *Giorgetta*.

Ecco una serata che non mancherà di concorso.

Concerto in vista. — Il maestro Bufaletti, di cui i lettori ricorderanno lo splendido successo ottenuto testè a Milano come concertista ed anche come compositore, è fra noi, e domenica ventura darà al Alfieri una *matinée*, nel certamente non mancherà di accorrere chiunque ami buona musica, ben eseguita. Alla cortesia dell'egregio e gentile maestro dobbiamo le primizie del programma; un programma ch'è non molti pianisti oserebbero di affrontare, tanto è irto di difficoltà. Eppure molti dei pezzi di cui esso è composto furono già eseguiti a Milano, e pubblico e critici furono unanimi nel riconoscere che essi ebbero una esecuzione veramente degna dei più vivi elogi. Ma basta per ora, chè il maestro Bufaletti ormai non ha più bisogno di quella *réclame* che è la forza dei deboli. Ecco piuttosto il programma:

Beethoven: Sonata *(Au clair de lune)*; Mendelssohn: *Sull'ali del canto*; Wagner: Coro delle filatrici nel *Vascello fantasma*, trascrizione di Liszt; Mendelssohn: op. 54, *Variations sérieuses*; Palumbo: *Di notte*; Golinelli: Toccata; Bufaletti: 2° Scherzo; Liszt: *L'uccellino* e 2ª Polonaise.

Un nuovo lavoro di Garzes. — Ci scrive il nostro corrispondente di Milano in data 19:

«*Lisetta*, dramma in un atto di Garzes, ebbe al Manzoni un successo di stima, dovuto specialmente alle vivissime simpatie che si hanno pel distinto artista e per l'autore di *Pilitalia*. Garzes ebbe una chiamata contrastata, ed egli ha troppo spirito per non capire il significato di quell'unica chiamata. Questa *Lisetta*, senza l'accozzaglia della Campi e senza l'epilogo di un poco sentimentalismo, sarebbe caduta prima dell'ultima scena; è l'ardimento spinto fino al parossismo, ed è pure la negazione della verosimiglianza. È il sistema inaugurato colla *Pilitalia*, un lavoro emulato finissimamente e, con sicurezza di tocco, portato ad un eccesso tale che lo stesso buon senso umano soddisfeggiato e ciò che vuol essere psicologia diventa una stramba volgarità. Nello scioglimento crasto da una terribile parlata fanciullesca del nuovo bisogna saperci arrestare a tempo; nella *Pilitalia* c'è una situazione, ma ben preparata, ben giocata da caratteri veri, palpitanti e reali; in questa *Lisetta* ci sono tre o quattro situazioni addossate l'una all'altra in modo da ingarbugliare l'azione senza renderla evidente, e caratteri non ci sono. Da ciò si capisce che *Lisetta* non fu forte all'ingegno di Garzes, il quale forse ha voluto dar prova, più che altro, della sua audacia non quello lavoro che non ebbe e probabilmente non avrà mai un successo! Il teatro era affollatissimo, come nelle grandi occasioni.»

Onoranze al maestro Ponchielli. — Le acque del compianto Ponchielli saranno celebrate oggi alle ore 10 nella chiesa della Passione, con una solenne messa da Requiem. Durante la messa il coro eseguirà la *Preghiera* dei *Promessi Sposi* dalla Società orchestrale e dal Corpo corale della Scala in unione alla Società corale italiana. Dirigerà Faccio.

Il Municipio concorrerà ai funerali, volendo che siano fatti con la massima pompa.

Si dice che la Casa Reale vi sarà rappresentata.

Un Comitato composto di Achille Formis, Arrigo Boito, Filippo Marchetti, Franco Faccio, Eleuterio Pagliano e Luigi Erba si propose di dedicare una memoria ad Amilcare Ponchielli, da collocarsi nel R. Conservatorio di musica o nel teatro della Scala.

La sottoscrizione è aperta presso gli Uffici dei principali giornali e presso gli editori di musica di Milano.

Le somme raccolte saranno di mano in mano depositate presso la Banca Popolare di Milano. A sottoscrizione completa il Comitato radunerà gli scolari per definire il luogo della collocazione e l'indole dell'opera d'arte che si vuol consacrare all'illustre defunto.

R. Accademia di medicina. — *Seduta del 15 gennaio 1885.* — Fra le pubblicazioni mandate in dono all'Accademia, il segretario presenta in modo speciale il primo fascicolo dei Readiconti della R. Accademia delle Scienze mediche di Genova.

Il presidente saluta questa nuova istituzione scientifica, lieto di vedere che il movimento intellettuale nelle scienze mediche faccia tali progressi da rendere utile ed efficace l'istituzione di nuovi Sodalizi.

Il socio Guaraschi comunica sovra ricerche da lui fatte sulla stricnina e sulla naftalina. Riferisce anche su ricerche fatte dal suo scolaresco signor Barrano sul felce maschio.

Il socio Perroncito presenta un pezzo di carne salata inquinata da un numero straordinario di ostriolli di Karney calcificati.

R. Accademia delle Scienze di Torino. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 24 gennaio 1886, ad 1 ora pom.

Comizio Agrario di Torino. — Venerdì, 22 corr., alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la 10ª conferenza pubblica col tema: *Dei terreni coltivabili*; relatore il socio sig. prof. Vincenzo Fino.

Balli e veglie. — All'Unione-Club avrà luogo, stasera (ore 10), una veglia danzante.

L'abito nero è di rigore.

Sabato, 23 corr., alle 10 1/2, in sede del Circolo San Secondo verranno aperte ad una veglia danzante.

I biglietti d'invito possono essere domandati sino a tutto venerdì, 22.

Conferenze, letture, ecc. — Annunciamo:

Società pedagogica di Torino. — Sabato, 23 corrente, alle ore 8 1/2 pom., si farà la commemorazione di *Pietro Siettiani*.

CRONACA

Giovedì 21 gennaio

All'Intendenza di finanza. — In seguito al collocamento a riposo chiesto dall'intendente signor comm. De Maria, gli impiegati finanziari di Torino vollero, prima che lasciasse l'Intendenza, presentargli di un ricordo che consiste in un gruppo di bronzo, opera pregevole del giovane artista torinese Fumagalli Celestino.

La modesta e cordiale cerimonia ebbe luogo ieri, e la commozione d'animo che tutti dominava ha dimostrato quanto sarà amaro il distacco.

Sarà pure in una delle sale dell'Intendenza collocato il ritratto del comm. De Maria accanto agli illustri uomini che le precedettero. Il primo è del comm. Novelli, allora direttore generale del Debito pubblico, che resse l'ufficio dal gennaio 1870 al luglio 1871. Il secondo del comm. Calvi, attuale direttore generale della imposte dirette, che fu intendente di questa provincia dal 1871 al giugno 1874. Il terzo del comm. Dell'Abadessa, che morì poco tempo dopo aver lasciato Torino, dove rimase dal settembre 1874 al febbraio 1877. Il quarto sarà del comm. De Maria, il quale tenne più lungamente di tutti l'ufficio, cioè dal 5 aprile 1877 in poi.

Verrà a succedergli l'attuale intendente di Cuneo, signor comm. Sanguinetti, preceduto da fama di savio ed esperto amministratore e di perfetto gentiluomo, per cui cittadinanza ed impiegati possono confidare che la Direzione dell'importante azienda finanziaria in questa provincia continuerà con generale soddisfazione.

Di bene in meglio. — Sul fatto narrato ieri di una contravvenzione abusiva intimata da un commesso della nuova Società del dazio-consumo alla signora Freschi, dobbiamo fare una rettifica che aggrava d'assai il fatto.

La signora Freschi non è per nulla una commerciante di pubblico esercizio e fu nella stessa sua abitazione privata che gli venne intimata la contravvenzione per opera del commesso, il quale, introdottosi nell'alloggio di lei, ricusandosi inquilino della casa, la pregò di cedergli tre litri di vino per poter seterare non si sa che santo cogli amici.

Non potendo restituire il vino con altrettanto vino, il commesso unilateralmente offrì alla signora Freschi di pagargli litri, e si servì quindi di questo pagamento per accertare la contravvenzione.

La Freschi ricorse al prefetto contro questa misura assolutamente fiscale e vessatoria.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Circolo internazionale dei viaggiatori di commercio. — Questo Circolo, nato la sera del 3 corrente in occasione del pranzo dei viaggiatori di commercio, continua ad ingrossare le file dei suoi componenti. Più di cento-cinquanta sono già i soci fondatori senza contare i soci frequentatori.

Per agevolare le adesioni ai non ancora firmati si stabilì che, oltre al negozio da liquorista del sig. Borello Torcolo, Corso V. E. II, le adesioni si ricevono presso il sig. Volante G., via Roma, n. 30, cam proprio, cassiere del Circolo.

Fratellanza Artigiana. — Sabato, 23 corrente, alle ore 9 pom., assemblea ordinaria.

Società degli ingegneri ed industriali. — Domani sera, venerdì 22 corr., alle ore 8.30, adunanza generale straordinaria. Si voterà per l'ammissione di varie nomine negli atti e sulla convenienza di una petizione al Senato del Regno in merito al progetto di legge riguardante gli *infortuni sul lavoro*, per cui sarebbe addossata agli ingegneri ed architetti una severa responsabilità.

La Commissione del Congresso degli ingegneri avverte i membri di esso che è cominciata la spedizione del volume degli atti.

Una fabbrica di biglietti falsi italiani a Lione. — La sera del 14 corrente in Questura arrestava due donne provenienti dalla Francia, imputate di avere il giorno innanzi scientemente speso un biglietto falso da lire 100 della Banca Nazionale nel negozio di merceria della signora Binelli Teresa, in via Provvidenza.

Le arrestate si qualificarono per Chanal Stefanina, di Annecy, d'anni 57, e Franquin Ester, di Monnecy, d'anni 58.

La Questura rinviava a sequestrare la corrispondenza importantissima, che, poco prima di essere arrestate, le donne avevano gettata in un cesso ed altri sei biglietti da L. 100, custoditi nelle loro valigie. Queste valigie contenevano inoltre L. 200 circa in danaro, oggetti d'argento, merceria e maglierie nuove acquistate probabilmente coi ricavo dello spaccio dei biglietti falsi.

Un primo biglietto falso smerciato in un altro negozio da merceria venne oggi consegnato alla Questura.

Per quanto risulta dalla loro corrispondenza ricevuta e per le indicazioni avute per parte delle donne stesse, si poterono identificare prontamente anche gli autori principali di questa nuova falsificazione, i quali, mercè le pronte indagini delle autorità e colla cooperazione del R. console di Lione, vennero ieri arrestati in quest'ultima città, sequestrandosi inoltre tutti gli attrezzi di fabbricazione, nonchè altri biglietti falsi italiani da lire 100 già confezionati.

Le gesta del barabba. — Poco dopo la mezzanotte scorsa, certo Rollo Giuseppe, abitante in via Cassia, n. 9, ritirandosi a casa, trovò sulla piazza Vittorio, presso il genio Vittorio Emanuele I, una giovane colle vesti tutte inzuppate d'acqua. La poveretta piangeva e chiedeva soccorso. Sopravvenne in quel frattempo anche certo Rosia, e fra tutti e due accompagnarono la giovane al vicino *Albergo di piazza Vittorio*, dove fu messa a letto. Si mandarono intanto ad informare le guardie della sezione municipale di Po, le quali accorsero con un medico, ed interrogarono la sconosciuta. Essa rispose chiamarsi Pozzi Domenica, d'anni 17, di Novara. Era arrivata in Torino alle 10 di ieri mattina per andare a vedere una via ma che abita nella via Poolo Mosso, n. 27. Strada facendo s'imbattè in alcuni giovinastri i quali la invitarono ad andar con loro. Essa aderì e stette in compagnia di quei birbanti tutto il giorno. Verso le 9 1/2 di sera, però, non avendo voluto cedere a certe loro brame, venne gettata nel Po. Ora la giovane trovasi in via di guarigione ed è tuttavia all'*Albergo di piazza Vittorio*.

Sorprese notturne. — La scorsa notte il fabbro-ferraio del Castello Medioevale, mentre si disponeva a prendere d'assalto il proprio letto, sentì dei rumori in una camera vuota situata al suo alloggio.

Egli rimise in fretta pantaloni e giacca e poi si pose a poco a poco a vedere di che si trattasse. Dio degli dei! La persona era occupata da uno sconosciuto, il quale senza punto scomporsi, continuò a fare il comodo suo.

Il fabbro-ferraio allora avvertì le guardie rurali della stazione locale, le quali interrogato lo sconosciuto, seppero che si chiamava A. Filippo, d'anni 21, muratore.

Il giovane soggiunse: «Sono venuto qua a dormire perchè ero sprovvisto di denaro e perchè non sapevo dove passare la notte.»

Le guardie lo condussero alla Questura.

Per attraversare un binario. — Verso le 6 pom. di ieri, certo Voghera Pietro, capo torniere delle officine ferroviarie a Porta Nuova, nell'attraversare un binario, inciampò e cadde a terra mentre passava un treno.

Egli fu investito da una ruota e si ebbe la gamba destra stritolata.

Venne trasportato sollecitamente all'Ospedale.

Sotto un treno. — Ieri, verso le 11 1/2, certo A. Cesare, d'anni 24, falegname, abitante con un suo zio in via dei Mercanti, n. 15, si gettò sul binario della ferrovia, presso le nuove officine, al momento in cui passava il treno N. 1500 in partenza per Milano.

Il povero giovane ebbe le gambe schiacciate. Venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni da sei operai della ferrovia, accompagnati da una guardia urbana.

65 chilogrammi di tessuti. — La Ditta Garner e Compagnia, spedizionieri in via Passalacqua, 11, denunciarono che, mentre un loro conducente, a nome Berta Giuseppe, trasportava con un carretto una balla di tessuti del peso di chilogrammi 65 e colla marca B. G. N. 13, dalla via Passalacqua alla via Santa Chiara, ladri ignoti gliela rubarono e faggirono senza che il Berta li vedesse...

Ladra di fazzoletti. — Ieri venne arrestata certa A. Tommasina perchè autrice di furto di fazzoletti di seta pel valore complessivo di L. 10, perpetrato il 15 passato dicembre, in piazza Emanuele Filiberto, a danno di Bistolfi Vincenzo, negoziante. Questo negoziante, colta la flagrante la Tommasina, si riserbava la querela, la lasciò libera, ma gli agenti, che da qualche tempo l'avevano in sospetto, l'arrestarono ieri nella via al ponte Mosca.

Arrestati: Sei ostieri e due per sospetti di furti.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

SPETTACOLI — Giovedì, 21 gennaio.

REGIO, ore 7 3/4 (turno b). — *L'Ebrea*, opera. — *Partenope*, ballo.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici della Compagnia Zoo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. (Turno b) — *Les gendres de monsieur Poirier*, comédie.

GERBINO, ore 8 1/2. — Serata A. Moro-Pilotto, *Giorgina*.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Zerbina*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mali nostri*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Amato.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *20,000 leghe sotto il mare* — *L'uomo nella luna*, ballo

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si esporrà la bella delle *Battaglia di Solferino* e il diorama: *La Visita di Umberto I ai colerosi di Napoli*.

STATO CIVILE — Torino, 20 gennaio 1886.

NASCITE 19: cioè maschi 7, femmine 12.

MATRIMONI — Beltramo dottor Giovanni con Baldracco Felicita — Derossi Biagio con Giacosa Angelina.

MORTI — Puy Vittoria, d'anni 58, di Torino.

Chiantel-Perono Maria v. Ulisi, id. 36, di Chieri, stirat.

Manzia Federico, id. 20, di Torino, muratore.

Corrotto Giacomo, id. 82, di Albugnano, contadino.

Bosca Teresa, id. 67, di Torino, possidente.

Randone Severino, id. 7, di Torino, scolaro.

Amoletti Luigia, id. 55, di Valperga.

Bellani Marianna v. Polfini, id. 68, di Pisa.

Rossetti Teresa m. Giolitti, id. 73, di Torino, lavandaia.

Antonietti Carlo, id. 50, di Ossasco, muratore.

Giordana Giuseppe, id. 53, di Fenestrelle, panattiere.

Salvetti Maddalena c. Arese, id. 63, di Villafalletto, contad.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui 5 domiciliati 15, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 2.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 18 gennaio — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle basse pressioni e le correnti del largo si stabilizzano definitivamente sul nord-ovest ed al centro d'Europa, e l'area delle forti pressioni è respinta verso Gibilterra. Il barometro si è abbassato di 15 mm. a Brest e di 12 a Parigi e Bordeaux. Le perturbazioni atmosferiche si estendono dalla Bretagna alla Guascogna. Il barometro rimane elevato (769 mm. a Mosca) in Russia, mentre nel Mediterraneo la pressione è discesa a 745 mm. (Brindisi). La temperatura aumenta su quasi tutto il continente.

Italia — 18 gennaio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro salito in Sicilia, disceso sul continente specialmente al nord, piogge al centro e sud, neve sull'Appennino Marchigiano; venti forti da maestro a tramontana intorno al nord del continente. Temperatura diminuita. Brina e gelo sull'Italia superiore.

Stamane cielo qua e là sereno al Nord, coperto e piovoso al sud; venti del 4° quadrante forti al sud, deboli o freschi al centro. Barometro variabile da 753 a 765 mm. dal nord alla penisola Salentina. Mare agitato o molto agitato lungo la costa Adriatica, Jonica e Sicula.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 18 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 1.0	— 10.0	Madrid	+ 10.4	+ 2.2
Stockolm	+ 2.0	— 3.0	Lisbona	+ 12.0	+ 10.0
Christiansund	+ 4.0	— 1.0	Trieste	+ 10.0	+ 8.0
Copenaghen	+ 1.0	0.0	Venezia	+ 5.9	+ 0.8
Valentia	+ 6.7	+ 0.3	Milano	+ 0.1	— 5.5
Yarmouth	+ 3.2	+ 0.3	Torino	+ 2.6	— 5.7
Bruxelles	+ 4.6	+ 2.5	Moncalieri	+ 1.6	— 6.7
Amburgo	+ 1.0	— 1.0	Genova	+ 7.7	+ 2.3
Cassel	+ 1.0	— 2.0	Firenze	+ 6.2	+ 3.0
Breslavia	+ 1.9	— 8.0	Roma	+ 10.7	+ 5.0
Cracovia	— 7.0	— 14.0	Napoli	+ 11.5	+ 6.6
Hermannstadt	+ 4.9	+ 2.0	Cagliari	+ 14.0	+ 6.0
Vienna	— 4.0	— 5.0	Palermo	+ 15.2	+ 9.7
Berna	— 1.6	— 9.6	Lesina	+ 12.1	+ 4.4
Parigi	+ 7.1	+ 3.0	Costantinopoli	+ 12.0	+ 7.0
Bordeaux	+ 11.6	+ 6.0	Algeri	+ 14.0	+ 7.0
Lione	+ 1.6	— 2.7	Tunisi	+ 15.0	+ 8.0
Nizza	+ 10.0	— 1.0	Biskra	+ 15.0	+ 6.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. 20 — gennaio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 720.0 — 3 pom. 721.9 — 9 pom. 723.6

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
—6.2 — —1.0 — —3.4

Tensione del vapore in millimetri:
2.9 — 3.3 — 3.9

Umidità relativa in centesimi:
93 — 78 — 97

Vento: calmo — W d. — SW d.

Stato atmosferico:
s. p. n. — sereno — s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. —7.1, mass. —0.2.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 21: —7.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 22 gennaio 1886.

Nascere del Sole 7.52 — Meridiano 0.21 — Tramonto 5.11.

Nascere della Luna 8.31 sera. — Meridiano 3.6 matt. — Tramonto 9.10 matt. — Giorno della Luna 18ª

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse, 20 gennaio.

	Genova.	Milano.	Firenze.
Rendita italiana cont.	96 87	— —	96 75
» » fine	96 78	— —	— —
» » 3 0/0	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	3206 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	936 —	— —	937 —
» Ferrovie Merid.	676 —	— —	672 25
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	— —	— —
» Banca Milano	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	— —	— —
» Banca Gen. Roma	— —	— —	— —
» Lanificio Rossi	— —	— —	— —
» Lanif. Canapificio	— —	— —	— —
» Cotonificio Cantoni	— —	— —	— —
» Società Rubattino	— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	— —
» Unificate Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 10	— —	25 02 5
» » lett.	25 20	— —	100 26 5
» Parigi - vista	100 25 25	— —	— —
» » lett.	100 25 30	— —	— —

Vienna, 20

Mobiliare	296 10	Sobiliare	468 —
Lombarde	102 75	Austriache	307 50
Banca Anglo-Austriaca	110 —	Lombarde	216 —
Austriache	265 —	Cambio su Londra	20 30 5
Banca Nazionale	870 —	Rendita italiana	97 40 25
Napoleoni d'oro	9 99	Mediterranee	— —
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 05	Rendita Turca	18 90
Lire italiane	— —	Prestito Russo	100 —
Cambio su Londra	128 20	Prestito cert. Russo	61 30
Rendita Austriaca	84 25	Brgent. per chil.	200 50
Id.	84 10	Dopo Borsa	468 —
Unionbank	77 60	Id.	468 —
Banca Austr. nuova	111 70	Id.	216 —

Londra, 20

Consolidato inglese	100 —	Consolidato inglese	99 7/8
Rendita italiana	95 3/4	Rendita italiana	95 3/4
Spagnuolo	18 11/16	Argento fino	47 —
Turco	13 13/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	87,000
Egiziano del 1873	69 —		

NUOVA YORK, 18 gennaio. — Farina da dollari 2 30 a 3 50 per 98 chilogrammi.

Frumento disponibile dollari 0 89 1/2 chil.
Id. gennaio » 0 89 7/8 id.
Id. febbraio » 0 89 7/8 id.
Id. marzo » 0 90 1/8 id.
Id. di primavera » 0 89 — id.
Grano turco, 50 — ai Docks di 35 id.

NB. Il dollaro vale in L. 5.25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, cioè l'odierno valore piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Stagionatura sete. — Torino, 20 gennaio.

Società in accomandita A. Bertoldo e C.

Qualità	Coll.	Peso
Organzino	20	2261 75
Trame	5	350 22
Greggia	38	3749 11
Doppio grezzo	—	— —
Artic. diversi	—	— —
Totale	73	6363 08
Id. nel mese	477	

Condizione colare delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.

Qualità	Coll.	Peso
Organzino	1	101 38
Trame	—	— —
Greggia	2	173 61
Doppio grezzo	—	— —
Artic. diversi	—	— —
Totale	3	274 99
Id. nel mese	81	

Il cav. con. **Destefanis Paolo**, lo sorello ed i nipoti superstiti, profondamente commossi, nella desolazione in cui si trovano, ringraziano di tutto cuore il Municipio, le Opere pie locali, le Associazioni libere degli Operai e della Filarmonica, nonchè tutti gli ordini della cittadinanza moncalierese, per la benevola parte presa all'accompagnamento funebre del lagrimato amatissimo loro estinto

Destefanis Giuseppe.

Chiedono scusa a coloro cui non sia pervenuto il mesto annunzio, potendo immaginarsi quanto sia facile in simili frangenti una involontaria dimenticanza od un disguido.

Colla morte del cav. Avv. **Giuseppe Turbiglio**, avvenuta in Torino il 18 corr., si spense l'uomo integro e valente, che alle rare doti di mente univa quelle di un cuor nobile, sempre vivo per la beneficenza. Il profondo generale cordoglio sia di lieve conforto alla desolata consorte e famiglia.

M. O.

a 333

Domenica, 24, si pubblicherà il primo fascicolo d'una Rivista mensile, illustrata e scritta in tutti gli notissimo pubblicista Arnaldo Vossallo (*Gandolin*). La Rivista avrà in un elegante fascicolo di quaranta circa pagine e altrettante vignette d'attualità, disegnate e commentate da *Gandolin*.

IL PUPAZZETTO

Rivista mensile illustrata
da **Gandolin.**

Si venderà a **20** centesimi in tutta Italia. 349

LA DITTA

A. MANZONI e C.

Ufficio centrale di pubblicità

Milano, via della Sala, N. 14-16

ROMA, via di Pietra, 91.
Napoli, Palazzo del Municipio.
Parigi, rue Choron, 16.

Concessionaria esclusiva di molti giornali politici, illustrati, igienici, e di modo, in forza di recenti contratti conclusi coi periodici italiani, è in grado di offrire al pubblico le seguenti

Straordinarie facilitazioni

sul prezzo di tariffa di ciascun giornale:

Per 25 inserzioni in 100 giornali 65 per cento di sconto

25	»	50	»	50	»
25	»	30	»	40	»
25	»	10	»	25	»

Giornali a scelta del Committente.

La Ditta **A. Manzoni e C.** *accorda dilazioni al pagamento e giustifica gli avvisi inseriti con altrettanti giornali quanti sono gli avvisi pubblicati.*

Accetta commissioni d'annunzi in tutti i giornali del mondo. 88

Roma HOTEL CENTRAL

Piazza Roma, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. *Omnibus* alla stazione.

Bonelli, *proprietario.*

NAPOLI dà la più importante specialità per curare le tossi ostinate, i catarri bronchiali, le bronchiti croniche e persino se ne giova la broncocavernosa cateriale. *Giudizi di illustri medici.* Il professore A. Cardarelli, deputato al Parlamento e medico primario italiano, scrive essere la Lichenina Lombardi riuscita efficacissima in casi che altri rimedi si erano mostrati ribelli a errare le tossi. Il comm. M. Semmola deputato al Parlamento, medico primario e professore all'Università di Napoli, certifica che la Lichenina G. Lombardi è utile nelle tossi stizzose non per altro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonali. Il capo-scuola delle dottrine mediche, prof. Tommasi, senatore del Regno, si esprime così: «Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso.» Dopo tali dichiarazioni non aggiungiamo parola, il medico coscienzioso ed onesto deve prescriverla al suo infermo. Costa L. 2; per posta L. 2 50. Farmacia Lombardi, strada Quercia, 18, Napoli; Torino, Farmacia Dr Boggio. a 201

Milano, 17 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Posso dichiarare per la pura verità che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti*, da loro mandatami, diede buoni risultati nella Pia Casa di Nazaret, ove disgraziatamente abbiamo molti scrofolosi e rachitici tanto di petto.

Dott. FILIPPO ROSSI,
Medico del Pio Istituto Nazaret e Casa Alinis.

2/3

LE PERSONE INDEBOLITE *da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del* **FERRO**, *sopporteranno senza disgusto le gocce concentrate del* **FERRO BRAVAIS** *di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.*

Deposito nelle migliori parte delle Farmacie. 75

Competente Mancia

a chi avesse trovato e consegnasse all'Ufficio di Pubblicità Hausmanniano e Vogler, via Santa Teresa, 13, un braccialetto smarrito passando dalla Stazione per via Roma e via Santa Teresa.

344

Leggete in quarta pagina il romanzo:

La Fuggitiva.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

DELIRIUM TREMENS

RACCONTO
DI
LUIGI PIETRACQUA

CAPITOLO VII.

Il progetto del signor Alberto.

(Seguito)

— Ne ho già quasi fatto duel...
— Ti sei svelto per tempo, dunque?...
— Io? Sempre prima dell'alba.
— Bravo: e... che mestiere fai, adesso?...
— Adesso, veramente... Prima facevo il sellaio; ma il lavoro mancò tutto ad un tratto...
— E dopo?...
— Dopo, non ce n'era più...
— Cosicchè, non hai fatto più nulla?
— Mi...

Si alzò con fare annoiato, come se fosse in cuor suo: «e m'hai fatto venir qui per contarmi di queste malinconie, stai fresco!

Alberto lo comprese, e lo trattenne con un gesto cavalleresco.

— Aspetta! Aspetta! Ti piacerebbe un bicchierino di buon Marsala?

— Non si rifiuta mai! Tanto più che ho mangiato due soldi di prosciutto...

Gliene versò due calici colmi, l'uno dietro l'altro. Poi riprese:

— Ascolta; se vuoi, noi eremo, anzi dobbiamo essere due buoni amici...

— L'ho ben detto alla portinaia...

— Sì; ma bisogna che tu ci metta un po' di buon volere, dalla tua parte. Quanto a me, non ho altro in animo che di farti del bene...

— Capisco...

— Ma bisogna che tu pure mi aiuti un po'...

— Insomma, si fa quel che si può!

— Ecco! Per esempio... io vorrei vederti ritornare subito al lavoro.

— Ma se non ce n'è!

— Quando si vuole, se ne trova. E poi, all'occorrenza, si cambia mestiere...

— Ne ho già cambiati tanti!

— Si prova ancora!

— Oh sì! Come fare?...

— E se io stesso m'impegnassi a trovarti un posto, un impiego, un collocamento un po' più decente, che ti facesse fare bella figura in società, e soddisfacesse meglio al tuo amor proprio?

— Che... che! mai più!

— Ma se io te lo trovassi, questo posto, saresti capace, tu, di coprirlo degnamente, con serietà di propositi e colla idea fissa di fare onore a te, a tua sorella, a tutti?

— Si tratterebbe di fare il commesso in qualche negozio, in qualche fondaco, eh?

— Sì.

— Certo che non mi dispiacerebbe.... Ma chi vuole che mi prenda con questi stracci?

— Quanto a ciò non t'inquietare, perchè si può provvedere anche subito.

— Come?...

— Dimmi prima se sei proprio disposto sul serio ad accettare il collocamento che io ti aiuterò a cercare!

— Eh! qu

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (62)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

XXI. — La partenza.

(Seguito)

— Ahimè!

Questa specie di sentenza che il domatore sentiva irrevocabile stringe il cuore di Placial. L'amava tanto quel Katchar!

Ma che! il dottore poteva ingannarsi. Non aveva egli per un momento disperato di Genovefla, e Genovefla non sembrava rivivere?

— Un consiglio, — disse Morton, — vostra figlia ha bisogno di antispasmodici, di calmanti, e l'oppio e il bromuro di potassio non basterebbero. Alla sua malattia occorre del sole e dell'aria libera. Conducetela a Madera, a Corfù, a Nizza, nel Mezzogiorno, e con voi conducete leggiadri Katchar. Forse potrà sopravvivere! E se la scienza non è una parola vana, credo rassicurarvi che Genovefla guarirà.

— A Madera?

— O a Malta. A Malta piuttosto. La vita vi è più viva e più ardente.

— Va bene, — disse Placial, — partirò!

Annunziò la cosa stessa il suo progetto a Genovefla. Ella parve sorpresa e non contenta.

— Perchè lasciar Londra? — disse'ella.

— Per guarire!

— E che cosa importa a voi che io guarisca? A voi che mi conoscete soltanto da pochi giorni?

— La mia vita dipende dalla vostra, Genovefla!

— Chi sarà dunque?

Egli non voleva dirgliela. Suo padre! Era poi suo padre?

— Un amico, — rispose egli.

Ella ripeteva: « Un amico? » con un certo dubbio.

— Un parente, — mormorò egli allora.

— E se vi dicessi che io amo Londra?

— Voi, Genovefla? Voi amate Londra perchè qui vi amano. Rassicuratevi, coloro che voi amate vi seguiranno laggiù.

Gli occhi torbidi della malata mandarono lampi.

— Verrà Caterina?

— E anche Patrick.

— Oh! allora, — disse'ella con gioia, — sono contenta di partire!

Placial voleva partire anche senza aver prima venduto il suo serraglio. Col denaro guadagnato, quel serraglio costituiva una fortuna considerevole. Solamente il leone *Nerone* non valeva ventimila mila franchi? La combinazione volle che un proprietario di quei grandi Circhi di Melbourne offrisse al domatore di acquistare il serraglio intero intiero, in blocco.

— Vendere *Tiberio!* — sospirò Katchar.

Placial vendette il serraglio, *Tiberio* accettato.

— Fate male ad acquistare animali già ammaestrati, — disse Placial al suo compratore. — Non si dominano bene che quelli che uno doma da se stesso. Gli animali che nascono nel serraglio stesso sono più difficili a tenersi in briglia di quelli che vengono direttamente dal deserto. Questi possono tremare innanzi al padrone, gli altri rassomigliano a quei fanciulli male educati che non hanno alcun rispetto per il loro padre. Ma tutto ciò è affar vostro. Quel che è certo è che i miei animali sono magnifici... — Adesso, — disse il domatore quando ebbe incassato il prezzo de' suoi animali, — io sono ricco.

Egli pensava fra sè:

— Genovefla è ricca. Se vivo, potrà sposare chi vorrà. Non c'era da cercare lungamente per trovare costui. Miss Eva l'aveva spesso designato lei stessa:

— Mi tratteranno forse da eccentrica, — diceva'ella, — ma questo Patrick è dotato di virtù come nessun altro al mondo! Sarebbe stato un Thomas Moore. Ve ne sono tanti che nascono, vivono e muoiono sconosciuti.

— Patrick! — disse una sera Placial all'irlandese, — ancora del sole a Genovefla; fra breve nel partiremo per Malta.

Il povero Patrick divenne pallido.

— Rassicuratevi, — continuò Placial, — ci seguirete!

— Io?

— E anche voi, Gramigna, — disse il domatore a Caterina, che ascoltava.

Entrambi intesero due baci nello stesso tempo sopra ognuna delle sue mani, e l'almeniana ripeteva:

— Voi ci amate perchè noi l'amiamo, ed avete ragione. Genovefla non ha nessuno a cui prema più che a noi. È un pezzo del mio cuore quanto giovane che mi rende mia figlia.

Fece promettere, fece giurar loro una cosa: che cioè non direbbero a Genovefla che egli era suo padre. Voleva dirgliele lui stesso un giorno.

— Forse mai, — pensava egli dentro di sè.

Tutto ciò avveniva intorno a Genovefla come in una nube che ella non poteva squarciare. Si lasciava salvare come si sarebbe lasciata uccidere, dolce e rassegnata.

Giunse l'ora della partenza. Era col battello del Tamigi che dovevano lasciar Londra per attraversare la Francia e andare a Malta. Miss Eva e lord Harriman vollero accompagnare fino alla riva ove dovevano imbarcarsi quegli esuli del cuore che avevano insegnato loro che cosa sia l'affezione.

La compagnia del dottore Morton, Genovefla aveva voluto vedere la tomba che Placial Estradère aveva fatto inalzare al vecchio Bob.

— Bob è colui che mi ha salvato pel primo, — diceva ella.

E con un dolce sorriso:

— Voi non siete venuto che dopo, amico mio! — aggiungeva ella guardando Placial con tenerezza.

Placial la condusse vicino ad una chiesa, innanzi ad una pietra nuova.

Ella si fermò silenziosa.

Avevano inciso queste parole sulla tomba:

To the memory of a man called Bob.

« Alla memoria di un uomo che si chiamava Bob. »

— Ecco un anonimo, — disse a voce alta il domatore, — che non aveva alcun rimorso morendo.

Genovefla, senza dire una parola, guardava e piangeva.

Quanti ricordi erano per lei in quel nome: *Bob!* La fuga, l'ora in cui aveva voluto morire, il rifugio nella vecchia capanna, tanti dolori, tanti mali! E al disopra di queste sofferenze, il sorriso sereno del vecchio Bob, il gergo di Caterina Sichel e il bel viso di Patrick.

— Addio, — disse'ella infine in inglese, — addio, babbo Bob!

Questo nome: *Babbo*, fece tremare Placial.

— Senza di lui, — aggiunse la povera figlia, — sarei morta senza aver conosciuto una sola affezione.

Allora, allontanandosi dal cimitero:

— E, — domandò ella a voce bassa, — che cos'è divenuta *lei?*

— Lei? — ripetè Placial.

— Sì, — disse Genovefla.

Ella non pronunciò nessun nome, ma Placial comprese.

— Lei rimarrà a Londra! Non mancherà di nulla! — disse'egli.

Il dottore Morton, il mattino stesso, gli aveva fatto queste informazioni su Cecilia Hervier, avvertita la stessa sera via dal *policeman* e condotta in uno stabilimento di alienati; irrimediabilmente pazza, Cecilia era stata rinchiusa nello stesso tempo della nominata Sara Wilson, la cui mania furiosa consisteva a minacciare di morte un certo Tom Black che ella accusava di averla sedotta. Come Cecilia Hervier, questa Sara Wilson era incurabile.

— Incurabile? — disse Placial con un'emozione che non riuscì a dissimulare interamente.

Il dottore accennò la testa affermativamente.

Chi avrebbe detto a Placial, quando si presentava tremante innanzi alla fioraia, nel passato, che quella Cecilia, l'incantatrice, dall'abbe lì, si sommergerebbe così?

— Dottore, — fece quest'uomo il cui timbro di voce melanconico si era velato repentinamente e tremava, — non bisogna che questa donna manchi di nulla. Confido in voi. Tutto il danaro che occorrerà per assicurarle il benessere io lo darò. Mi promettete che ciò sarà fatto?

— Ve lo prometto. Volete vederla? — domandò il signor Morton.

Placial esitò un momento.

— No, — disse'egli poi, — la rivedo... in altro modo! È il ricordo del passato che voglio conservare.

— Oh! d'altra parte, — fece il medico, — ella non vi riconoscerebbe.

Mentre si avvicinava in carrozza alla riva del Tamigi in cui doveva imbarcarsi, il domatore diceva, guardando quelle case nere, quelle case senza cortine, quel gigantesco mostro di pietra:

— Proverò una gioia profonda a lasciar Londra questa volta. Mi sembra che questa città sia qualche cosa di feroce e senza viscere.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

AIME GIUSEPPE

Via Bogino, N. 2, piano primo.

Si passa alla liquidazione d'una grossa partita Tappeti persiani antichi. — Prezzi eccezionali.

FABBRICA di SALISCENDI (Cremonese)

per chiudere porte e finestre

SALISCENDI A SCATTO CON MOLLE

Novità da donare

semplici, eleganti ed economici, garantiti.

Prezzi ridotti e sconcertanti impossibile. Esportazione. Sistema privilegiato.

BELARDI G., Torino

piazza Emanuele Filiberto, n. 15.

C 322

Avviso d'asta.

Nel giorno **10** febbraio, ore 9 antim., nell'Ospizio dei Trovelli in **Pinerolo** appalto di opere occorrenti all'ampliamento dell'Ospizio stesso, per l. **28 mila.**

Chi intende concorrere presenti non più tardi del 25 corrente, alla segreteria dell'Ospizio, domanda corredata dei documenti opportuni.

Per maggiori particolari vedasi l'avviso pubblicato sulla porta dell'Ospizio stesso e nel *Bollettino ufficiale* della Provincia.

Pinerolo, 11 gennaio 1886.

C 254

Scadenza di fatali.

Il Notaio DOGLIOTTI (**Torino**, via *Mercanti*, 27), notifica che col **25 gennaio 1886** scade il termine per l'**aumento del sesto** al prezzo di L. **42,450**, sul tu deliberata, con verbale 8 corrente, in **CASA** in **Torino**, via **Sant'Agostino, 8**, col reddito di L. **3200.**

C 191

Casa tipo Palazzina

via Bertola, 66 (Porta Susa).

Grandioso appartamento al piano nobile, con terrazzo e galleria verso sorte, mobile di tutti i comodi, acqua potabile, gas, calorifero, ecc., e con o senza scuderia, rimessa, fienile e stanzoni del macchiere.

Id. Locale al piano terreno ad uso magazzino od ufficio, con o senza mobili.

Istituto Fisioterapico di S. Martino: Locali uso laboratorio o magazzino, con appartamento alloggio, e superiormente a questo, grande terrazzo adattabile anche per fotografia.

NB. Tutti i suddetti locali sono da *affittare al presente*, e la Palazzina anche *da vendere*.

C 345

Piazza Carlo Felice, 12

Alloggio di 8 membri

al 3° piano,

prospiciente la piazza Paleocapa e la square di piazza Carlo Felice. Dirig. al portinaio dalle 2 alle 4.

C 311

Palazzina n. 41, via Magenta.

Due eleganti alloggi di 12 camere ecorrendo, scuderia e rimessa.

C 357

D'affittare al 1° aprile 1886

Signorile **alloggio** al piano terreno, di **10** membri pavimentati, con calorifero. — **Altro** al 4° piano, di **6** membri, con acqua potabile.

Via Fabro, 2. C 300

Nervi.

D'affittare grande VILLA

sontuosamente mobiliata

e con gran giardino.

In ottima posizione.

rimessa e scuderia.

Rivolgersi a **GENOVA**, **Hôtel Londres**, o a **NERVI**, **Hôtel Victoria.**

C 337

35,000 lire a mutuo con domandate cauzione ipoteca su stabili in Torino.

Offerte al n. 23 C 315, *Uff. di Pubbl. Haasenstein e Vogler, TORINO.*

PER compre, vendite di stabili, mutui ipotecari ed altre **operazioni immobiliari**, rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 31

Mancia competente

a chi avesse trovato e consegnasse alla ditta MANCOTTI e C°, corso Oporto, 15, *Torino*, un **portafoglio** in **pelle coccodrillo**, contenente un'ingente somma ed alcune carte. 315

Da rimettere *fabbrica di paste*

Piazza Emanuele Filiberto, 24. C 334

DA RIMETTERE

accreditato **Caffè di Torino**. Posizione centrale e d'angolo.

Rivolgersi all'avv. PESSETTINO, via S. Tommaso, n. 19. C 180

Borgo Po **Terreni fabbricabili** *da rendere.*

Rivolgersi dal sig. COSTAMAGNA Ugo, Villa Regina, 410 o via Cavour, 4. C 331

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di

CILINDRI, DISINFARINATORI O MACCHINE

Prodotti e Resultati garantiti

Perfezione di lavoro

pari a quella delle più rinomate Case estere

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI

DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TITOLO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO

di Macchine e d'ogni Accessorio

PER MOLINI

Studio Tecnico: Via Torino, 61

SCHIZZI, PREVENTIVI E PARTICOLARI

CATALOGHI GRATIS.

26

Denti finti

via S. Massimo, 7. 159

VINO freisa e bonarda a L. 25 in brenta, dal produttore. Vigliano, via S. Massimo, 5. *Torino.*

C 329

INIEZIONE

Grimault & C^ie^

AL MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù**, ha ottenuto in pochi anni una reputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli scoli i più ribelli.

Ogni bottiglia deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & C^ie^.**

L. 3 La Bottiglia

8, Rue Vivienne, PARIGI

E nelle principali Farmacie del Regno.

In **Torino**, *D. Monde*; Farm.ie *G. Turia, S. Prato, Turinco.* 115

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino

Invenzione e Specialità di

Wm RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, assolutamente all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata effetto lavabile. Ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo nello smerciarlo.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

Giovane solo, pratico del commercio, cerca impiego Scrivere ref. Occupando, anche assenza Scriv. al n. **24** C **336**, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D^r^ CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello deposito), la segnatura del D^r^ CHURCHILL e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia

Depositi presso

A. Manzoni e C°, Milano
Steinbergai, Roma
Kerbs, Napoli.
Roberts e C°, Firenze.

Malattie orinarie. Cuscini da letto, lenzuola con tubo scaricatore, tela impermeabile, orinali da letto, da viaggio ed a pappagallo, divaricatori per ambo i sessi. Vasi da camera diverse forme e vari altri articoli igienici. — **ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.*

BRONCHITI

e Nelle tossi e catarro, nel raffreddore, bronchiti acute, lente e croniche, nell'asma, nella mali di gola e petto, trovai nelle pillole di **Calvamina** del dott. Perigord di New-York il migliore, l'unico rimedio. Lo raccomando assai a *Bolt. ass. t. lino, consul. per molti di pelle.*

Da Roma, 12 agosto 1885.

Una grossa scatola l. **2 50**, più 50 cent. se per posta. 4 scatole **L. 9 50** franche, dai proprietari **Bertoli e C.**, farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6.

Depositi presso farmacie del Regno. — In **Torino**, da Turia, Turinco, Giordano e S. Prato (ed. cs., *Pasquini.*

BANCA di PINEROLO 311

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.

Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7).

Situazione al 31 dicembre 1885.

		Attivo	*Passivo*
Capitale Sociale (Num. 10000 Azioni da L. 100 cadauna)	L.	»	2,000,000 —
Azionisti (N. 5 decimi a versare)	»	1,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	57,486 93
Cassa	»	11,262 42	»
Tratte e rimesse	»	406,841 58	»
Fondi pubblici e valori industriali	»	1,004,7.1 —	»
Riporti	»	2,163,880 —	»
Depositi a cauzione e liberi	»	881,991 95	»
Depositanti	»	»	526,331 95
Partecipazioni	»	1,081,315 00	»
Case di proprietà in Pinerolo	»	131,270 —	»
Stabili in commercio	»	146,007 95	»
Voglia sul calgere	»	7,021 60	»
Corrispondenti diversi	»	»	81,085 14
Conti correnti attivi	»	207,751 45	»
Id. passivi e diversi	»	»	2,072,164 02
Buoni a scadenza fissa	»	»	1,008,003 00
Debitori diversi	»	137,901 45	»
Creditori diversi	»	»	283,737 22
Spese bolli ripetibili	»	775 00	»
Vaglia su Azioni a pagarsi	»	»	60,198 —
Spese di 1° stabilim. (conto ad Agenzie)	»	17,190 37	»
Spese del corr. esercizio			
Spese generali	L.	36,860 85	
Interessi sui conti corr.	»	10,198 59	10,859 44
Id. sulle Azioni	»	0,000 —	
Utili del corr. esercizio			
Rimanenza utili eserc. 1885	L.	1,075 97	
Scanti e provvigioni	»	36,363 68	»
Utili diversi	»	87,213 74	»
	L.	6,221,275 97	6,221,275 97

Il Contabile **A. CETTA.** *Il Direttore* **G. FORMENTO.**

La Banca riceve danaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
4 0[0 con un disponibile di L. 4000 al giorno.
4 1/2 0[0 pei depositi a scadenza fissa non minori di mesi sei.
3 0[0 » » » » dodici.

Fabbrica da Mobili

di ogni genere e stile a prezzi mitissimi.

Specialità in facciate e vetrine per negozi.

PIETRO LANZONE E C. 42

TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

Trasferimento

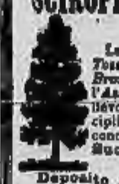
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37**, piano primo. 5

Aree fabbricabili

da vendere *fuori della barriera di Nizza*, in prossimità del nuovo palazzo delle Scuole municipali della *Mendicità*. — Rivolgersi al signor Italo **Torrella**, via Arsenale, 6, od al sig. **L. Bergesio**, via dei Fiori, 30, casa propria, *Torino.* 200

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo



La perfetta dolcezza di petto, ed incomodata dalla Tosse, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, concentrati nello Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

L. 2.25 LA BOTTIGLIA.

Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

In **Torino**, *D. Monde*; Farm.ie *G. Turia, S. Prato, Turinco.* 114

PARATI per TEATRI, CLUBS e SALE da BALLO

JUTA

Stoffe e Tappeti solidissimi stampati

Via Arsenale, 35.

Tappeti per Sale da ballo a cent. 95 al mq.

Abiti, Cappelli, Biancheria

e qualunque genere per signore e ragazzi.

CORREDI completi da SPOSA e da BATTESIMO

a prezzi mitissimi

e facilitazione nei pagamenti dietro buona referenze.

Ditta A. PARADISI-MANARI

Corso Vittorio Emanuele n. 84. 303

Società Anonima

d'Esportazione Agricola CIRIO

Sede in TORINO

Capitale L. *5,000,000* — Versato L. *2,000,000.*

I signori Azionisti sono invitati a versare il ***quinto decimo*** sulle Azioni da loro possedute, a mente dell'art. 4 dello Statuto sociale.

I versamenti si faranno presso la spettabile ***Banca Subalpina e di Milano*, Torino, piazza Castello, 25**, dal giorno **12** al **16 febbraio p. v.**

All'atto del versamento si presentino i certificati provvisori.

Per l'Amministrazione
IL SEGRETARIO

310

Borgio-Verezzi (Finalmarina)

RIVIERA LIGURE DI PONENTE

Grand Hôtel Beau Rivage

di *Bertora Andrea.*

C 168

Cura climatica invernale, Balneario d'estate — **Pensione** per **deboli** e **convalescenti**, Medico in casa — **Camere confortevolmente mobiliate, prezzi modicissimi.** — Ultima mite, **posizione stupenda**, stazione ferroviaria. — Si fanno trattative a parte per lunghe dimore, seguaci e persone di servizio.

Pensione per partorienti via Bertola, N. 9, Torino,

tenuta da C. CAPPELLO, ostetrica levatrice. Camere ai quarti e separate. Prezzi modicissimi. *On parle français. English spoken.*

C 1071

INCHIOSTRI INGLESI

correvalissimi, da scrivere e da copiare di H. C. STEPHENS, premiato a 14 Esposizioni, con Medaglia d'Oro.

S. Pietro S. Carlo n. - TORINO - 7, Via Barbaroux 7.

DEPOSITARI ESCLUSIVI

COSTA - PAISSA - OLIVERI

L'ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

con suo Decreto

delli 31 ottobre 1884, ha conferito una **MEDAGLIA DI PRIMA CLASSE alla AMMINISTRAZIONE DELLE ACQUE di LA BAUCHE**, in considerazione delle qualità straordinarie delle sue **Pastiglie ferruginose.** Queste Pastiglie, adottate da tutti i primari medici, sono il più potente mezzo per ridonare la salute alle persone affette da anemia e povertà di sangue.

Depositi in TORINO presso **Costanzo Padre e Figlio**, portici piazza Castello, 19, angolo via Basilica e Palazzo, **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5, e **Costa-Paissa-Oliveri**, portici piazza S. Carlo, 8, e via S. Tommaso e Barbaroux 3389

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute DU BARRY, di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenze, diarrea, coliche, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, stiramenti di tonta, palpitazioni, rombo d'orecchi, soldità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, dist (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgie, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energie nervose, 39 anni di incontrastato successo.

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelvicari; del nipote di Rossini, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trassi gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salubrifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Not. PIETRO PORCHEDDU

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1873. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 40,862. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,200. — Sig. Roberts, da accessazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Badiwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,194. — Prunetto, 24 ottobre 1883. — Lo posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo dalla vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol, ed Arciprot. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna, 3 settembre 1880. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'intero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei in mia età di venti anni con quello di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha risabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 403, via S. Isola.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza sessa 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole 1/2 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 20; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Costa, Paissa e Oliveri**, piazza S. Carlo, 8, e via Barbaroux, 7, **G. Achino**, piazza S. Carlo, **Ballocco e C., De Benedetti e Figlio, Otino e C.**, in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 53

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati solidi, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza colla, nè tramezzi, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000 mq.** già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 34, **Torino.**

PIANELLE di LEGNO (durata trentennaria). 136

Avviso per gli Industriali

La Società

PER LE

FORZE IDRAULICHE

AD USI INDUSTRIALI ED AGRICOLI

avverte gli Industriali che, in seguito ai lavori da essa ultimati compiuti, ha disponibili nella **Città di Tivoli** (20 chilometri da Roma)

in forza di 3500 cavalli

estesi terreni fabbricabili ed ampi locali, in parte già atti alla collocazione di grandi e piccole industrie, ed altri in costruzione, il tutto servito da una grande arteria stradale appositamente costruita che collega la zona industriale colla tramvia, ed è destinata a ricordare anche colla ferrovia ROMA-SULMONA ora in costruzione.

Per informazioni e trattative rivolgersi:

Roma — Dal Consigliere delegato Ing. VITTORIO CANTONI, alla sede della Società, *Storio de' Fiori*, 32;

Tivoli — Presso l'Ing. FABIO TOZZILLI;

Milano — Presso la Banca CANTONI e COMPAGNI. 339

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di basamenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco moderno contro l'umidità — **Feltro** asfaltico, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINETTI, 8, via Arcivescovado — Torino.

OLIO BRUNO-CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL D^R^ DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,

CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA

UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie.

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, contiene sulla capsula la parola *Jodurata* in rilievo, ed il cappio impresso le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, DEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bonino, N. 15*bis*. 77

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE alla CODEINA

del Dottor BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni, molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa, secca e convulsiva che produce soffocazioni negli neonati e nelle persone esaurite nervose a causa di debolezza generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintoma di catarro polmonale o di stizza. Colle Pastiglie del Dottor Becher se ne ridonano gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola, da tutta nota ai sofferenti.

LA TOSSE isterica (o stizzosa) che affligge con insistenza i bambini cagionandolore vomiti, inappetenza o sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore, che accenna che arcolea, e in generale gie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/3 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverla adattandone la dose all'età e all'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie del Dott. Becher**, *imitando le scatole, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla facciata e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano**, via della Sala, 16 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, palazzo del Municipio.

Scatole L. 2 50 — 1/2 scatola L. 1.

Con cent. **50** *d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia:*

in *TORINO* presso *Turinco, Torre, Cerruti, Prato, Garrone, P. Boggio*, via Bertholdi, 14 e corso Vitt. Em., 76, *R. Giordano, G. B. Schiopparelli e Figli* e Agenzia *D. Monde*

BIELLA presso *Valle, Musserano, Ajmonino.*

IVREA » *Pasquini.*

NOVARA » *Gioco, Bellotti e Righini.*

VERCELLI » *Bertinetti, Operti, Bogatto, Poletti.* 20

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

Torino. Tipografia ROUX e FAVALE.